ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 159
Telefoni
dal n. 40-043 al n. 40-048

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento-postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

(NEBBIOSO) - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conciliazione: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-059 - 42-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ali fasciste sul Mediterraneo

L'azione contro la flotta inglese rintanata ad Alessandria d'Egitto

Bombe a segno - La reazione antiaerea - Avventura di un trimotore - Fraternità d'aviatori - Salvataggio tra la burrasca - Un convoglio è segnalato

(Il racconto di uno dei bombardieri al nostro inviato)

Mediterraneo orientale, mercoledì sera.

Quando si scriverà la storia della Grande Guerra che i popoli giovani stanno combattendo per la realizzazione di una più alta giustizia internazionale e per la formazione di una nuova civiltà, molti di capi e di oscuri eroi, confusi fra le innumeri schiere delle fanterie, dei piloti e dei marinai balzeranno fuori luminosissimi in un alone di gloria.

I dati raccolti

Quando saranno rese note le relazioni ufficiali e sarà possibile pubblicare con esattezza fatti, date, luoghi e nomi, il Popolo italiano dovrà ritrovare tutto l'orgoglio di questa epoca gloriosa ed eroica che è l'epoca di Mussolini. A noi, testimoni sui vari fronti del vasto scacchiere della guerra italiana, non è concesso per ora, per ovvie ultimissime ragioni, che di parlare in modo vago, dicendo di uomini e di avvenimenti solo nel modo che oggi è possibile dire.

Al giornalista non rimane per ora che chiosare con penna, resa ovaia dalle necessità di guerra, i Bollettini del Quartier Generale; le lunghe corrispondenze ricche di particolari le scriverà quando il grande balzo che attende la nostra Armata sarà compiuto.

Questo pensavo l'altra notte, in uno sperduto aeroporto di fronte al Mediterraneo sonante, mentre buttavo giù sul taccuino alcuni appunti che saranno destinati a rimanere gelosamente segreti ancora per chissà quanto tempo.

Il maggiore pilota mi dava gli ultimi particolari tecnici e gli ultimi dati sul primo bombardamento di Alessandria, di quelle pochi giorni prima egli aveva partecipato. Piccolo di statura, trentacinque anni, la testa nuda completamente bruciata con il rasoio, il volto scarno dal gran sole quotidiano e dall'entusiasmo nel raccontare, la divisa ridotta alla sola giubba, mentre le gambe muscolose uscivano da un paio di corti calzoncini bianchi, il maggiore mi diceva delle folli audacie dei piloti trimotori italiani che, a successive ondate, dopo un lungo perigliosa viaggio sul mare aperto si erano buttati, nella notte dal 31 al 32 giugno, sul porto di Alessandria d'Egitto, dove era raccolta la flotta inglese del Mediterraneo.

A una ventina di chilometri dalla costa i primi piloti avevano scorto, nella notte illuminata dalla luna stupenda, la grande massa scura della città addormentata. Qualche tenue luce azzurrata brillava per le strade. Nel porto, le sagome nerastre delle navi da guerra, i puntatori scendono nelle cabine di puntamento, i portelli delle fusoliere si aprono, mentre sulle sottili passerelle sono gli uomini pronti per il lancio. Ma, ad un tratto, tutte le luci si spengono di colpo, il porto e la città scompaiono nel buio, mentre cento e cento riflettori si accendono e cercano raddoppiamente nel cielo i velivoli che il rombo dei motori ha tradito. Ecco i nostri bombardieri avvolti in una luce fantastica. E' luce che cela la morte, ma è luce di gloria.

— Sembravamo tanto ballerine sul palcoscenico — commenta il maggiore.

Colpito

Le luci inseguono ogni apparecchio in tutte le sue evoluzioni, lo stagliano nella sfera di bersaglio delle artiglierie controaeree che si sono subito messe in azione con violenza inaudita. I colpi arrivano molto alto, fanno come un immenso sbarramento circolare sul porto. I bombardieri non vedono più nulla, accecati dalla luce abbagliante. Ma i cuori non tremano.

I batuffoli bianchi delle granate che scoppiano sono intorno, sotto, sopra gli apparecchi, si accende a 4000, a 3500, a 2500, e con calma vengono scaricate le bombe. Il maggiore riesce in un lampo, mentre due riflettori si puntano, a scorgere una grossa unità, Ratto, chè si avventa sopra e scarica i suoi ordigni di morte. Una grande fiammata, uno scoppio immenso e uno spostamento d'aria che compromette la stabilità dell'apparecchio. L'obbiettivo è raggiunto.

Nella notte ritornano gli apparecchi alla base di partenza.

Le prime luci dell'alba si contano. Otto, nove, dieci, undici. Il dodicesimo manca. Sarà partito prima? Sarà in ritardo? E' forse stato abbattuto? Le domande angosciose si incrociano. Sul campo non c'è. Passano le ore e non ritorna.

Un «Cant Z 506» parte alla ricerca. Le guida un tenente piemontese, vecchio pilota civile testardo e generoso agli parte col carico massimo di benzina che compromette la stabilità dell'apparecchio per il mare grosso e l'atmosfera cattiv, deciso a ritrovare l'apparecchio scomparso, che era pilotato da un giovane tenente siciliano.

La navigazione è difficile in un'alba grigia e fredda. Passano le ore. Il mare è deserto e minaccioso. Il «Cant» cerca di qua e di là come un segugio nell'immenso spazio. Ad un tratto, ecco un punto indistinto fra marosi cavallini. L'apparecchio perde quota. Il punto si ingrandisce; gli occhi ansiosi riconoscono la sagoma infranta del trimotore che, colpito, come si saprà poi, da schegge nemiche, aveva perduto carburante ed era stato costretto, pur essendo apparecchio terrestre, ad un forzato ammaraggio. Alla fusoliera si aggrappano cinque uomini ammiccanti che fanno segnali disperati di ricerca sul mare non permette l'ammaraggio. La radio di bordo è perduta. Occorre ritornare a disporre immediatamente per l'invio di soccorsi.

Ardimento

Un'enorme ondata si abbatte selvaggiamente sul relitto. Davanti agli occhi del vecchio pilota passano visioni di morte. Forse egli pensa alle madri, alle spose, delle fidanzate pregano per quei cinque uomini, ignari delle loro sorti.

E' mattino.

Un ordine all'equipaggio di lanciarsi tutto in coda per mantenere l'equilibrio dell'idrovolante e arditamente si tenta l'ammaraggio. Quarti d'ora d'ansia e di lotta con la morte. Alla fine l'apparecchio è raggiunto. Uno dei naufraghi sa nuotare, si butta in mare e viene tratto a bordo. Gli altri invece non sanno nuotare e sono in condizioni fisiche miserevoli.

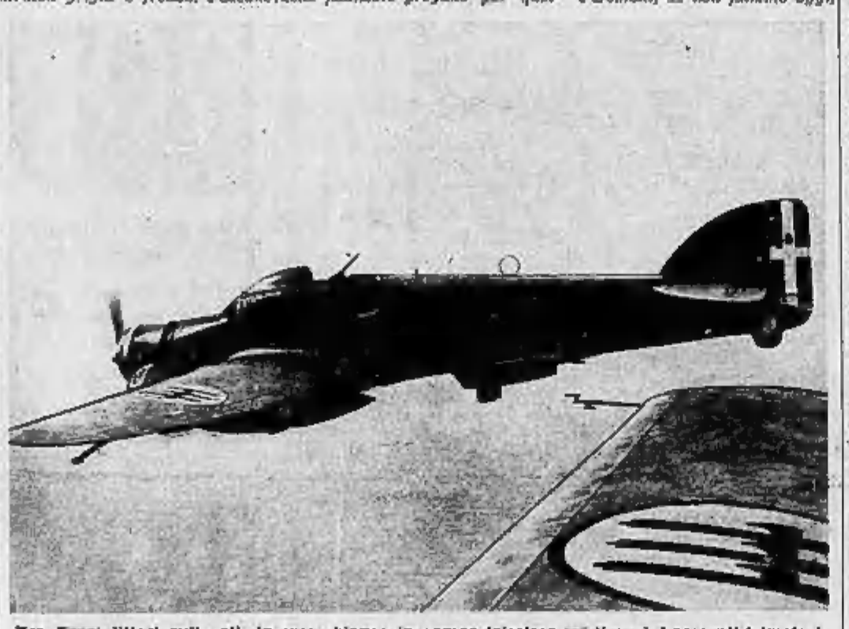
Due ore di peripezie per il lancio delle cime che il vento e il mare non lasciano fermare al relitto e spezzano e infine, grazie specialmente al generoso ardire del sottotenente marconista dell'idrovolante, che si getta più volte in acqua nuotando vigorosamente, anche gli altri quattro, compreso il comandante dell'equipaggio, sono salvati.

Una domanda mi è venuta spontanea alle labbra:

— Ed ora come stanno i naufraghi?

Il maggiore ha sorriso.

«Domani, se non finiamo oggi,



Tre fasci littori sulle ali, la croce bianca in campo tricolore sui timoni, i possenti trimotori italiani volano verso le basi aeronavali nemiche da bombardare. In basso, sotto la fusoliera è visibile la cabina del mitragliere; un'altra coppia di armi brandeggiabili è puntata verso l'alto, contro i «caccia» che vogliano disturbare l'azione.

cinque uomini, ignari delle loro sorti.

E' mattino.

Un ordine all'equipaggio di lanciarsi tutto in coda per mantenere l'equilibrio dell'idrovolante e arditamente si tenta l'ammaraggio. Quarti d'ora d'ansia e di lotta con la morte. Alla fine l'apparecchio è raggiunto. Uno dei naufraghi sa nuotare, si butta in mare e viene tratto a bordo. Gli altri invece non sanno nuotare e sono in condizioni fisiche miserevoli.

Due ore di peripezie per il lancio delle cime che il vento e il mare non lasciano fermare al relitto e spezzano e infine, grazie specialmente al generoso ardire del sottotenente marconista dell'idrovolante, che si getta più volte in acqua nuotando vigorosamente, anche gli altri quattro, compreso il comandante dell'equipaggio, sono salvati.

Una domanda mi è venuta spontanea alle labbra:

— Ed ora come stanno i naufraghi?

Il maggiore ha sorriso.

«Domani, se non finiamo oggi, saranno tutti con noi per il secondo attacco».

Infatti, sul campo sperduto di fronte al Mediterraneo, i motori rombano nell'oscurità, un nuovo obiettivo nemico è stato avviatato; c'è sentore di grossa preda e gli aviatori ridono come fanciulli contenti. Si accendono le stazioni fotoelettriche e gli apparecchi carichi di bombe guidati con perizia sul difficile terreno decollano ad uno ad uno. Si parte per la nuova grande avventura. Saranno tre giorni di gloriosa battaglia, come vi dirò nella prossima corrispondenza.

Raffaello Romano

Il Comunicato italiano

La base inglese di Aden bombardata con successo

Truppe britanniche sanguinosamente battute in Africa Orientale -- Due velivoli inglesi abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Orientale importanti forze inglesi hanno attaccato violentemente il nostro presidio di Metemmà. Energicamente contrattaccate sono state poste in fuga, lasciando sul terreno una sessantina di morti, mitragliatrici e munizioni. Da parte nostra lievissime perdite.

Durante una successiva incursione aerea, che non ha arrecato danni, il nemico ha perduto due velivoli abbattuti in fiamme dal tiro contraereo.

La nostra aviazione ha nuovamente battuto con successo la base aero-navale di Aden.

Il presidio di Metemmà, nominato dal Comunicato, è nella località al confine sudanese che nella cartina è segnata con il nome locale di Gallabat

Sdegno svizzero per i bombardamenti inglesi

Berna, mercoledì sera.

La Feuille d'Avis di Neuchâtel, al pari di altri giornali, interpreta lo sdegno della Svizzera per le ripetute violazioni della neutralità da parte degli aerei britannici, scrivendo che se di errori si può parlare non è però lecito moltiplicarli. E' inammissibile che la Svizzera, pur non partecipando alle ostilità, debba trascorrere tutte le notti in stato di allarme.

Le autorità federali reclameranno certamente con particolare energia contro tali violazioni da parte dell'aviazione britannica, dalla quale, in mancanza di altro, si può ben pretendere come minima di garanzia almeno una elementare conoscenza della geografia.

(Stefani).

Nave-cisterna inglese silurata nell'Atlantico

New York, mercoledì matt.

Da intercettazioni della radio MacKay risulta che alle 17,25 di ieri (ora americana) la nave-cisterna britannica *Athel Laire* di 9000 tonnellate è stata silurata nell'Atlantico. La radio di bordo, nel dare la notizia del siluramento, chiedeva soccorsi urgenti.

«Nemico degli inglesi»...

Lettere minatorie inviate a Ford

New York, mercoledì matt.

Il *Journal American* pubblica che Henry Ford ha ricevuto numerose lettere minatorie, a causa del suo rifiuto di costruire motori d'aeroplano per l'Inghilterra.

La polizia ha preso misure precauzionali, particolarmente in occasione del viaggio di Ford a Long Island dove il magnate dell'automobile ha presenziato alla cerimonia nuziale di un suo nipote.

Il comunicato germanico

Attività di sottomarini e di bombardieri aerei contro navigli mercantili inglesi

Berlino, mercoledì sera.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Gran Quartiere delle Forze Armate comunica:

«Il capitano di vascello Schuhart ha affondato col suo sommergibile ventiquattromila tonnellate di naviglio mercantile nemico, fra cui il vapore inglese «Atheltaird» di ottomilanovecento tonnellate.

«Un altro sommergibile ha silurato ad ovest del Cannale del Nord, il vapore armato inglese «Aran Dora Star» di quindicimilacinquecento tonnellate.

«I 2 luglio aeroplani tedeschi da combattimento, in servizio di ricognizione sulla costa della Manica, hanno attaccato un convoglio affondando un vapore da carico di dodicimila tonnellate, nonchè un altro vapore di seimila tonnellate. Un terzo vapore di ottomila tonnellate è stato gravemente danneggiato da bombe.

«Sulla costa scozzese aeroplani da combattimento hanno lanciato bombe su impianti industriali d'importanza bellica. In modo particolare a Newcastle.

«Nel corso della notte sul 3 luglio parecchi attacchi sulle opere portuali della costa meridionale dell'Inghilterra hanno causato numerosi incendi ed esplosioni.

«Nel corso della giornata tre aeroplani inglesi da combattimento, del tipo «Bristol-Blenheim», hanno tentato di sorvolare l'Olanda. Avvistati in tempo e costretti al combattimento, due di essi hanno potuto essere abbattuti. Anche nella notte sul 3 luglio aerei nemici hanno lanciato bombe sull'Olanda e sulla Germania settentrionale ed occidentale. Le bombe sono cadute per la maggior parte in aperta campagna, causando solo lievi danni materiali e nessuna vittima. Un apparecchio tedesco risulta mancante».

La navigazione greca fra Mediterraneo e Atlantico ostacolata dagli inglesi

Atene, mercoledì sera.

L'istituzione di una linea greca di navigazione e collegamento fra i porti greci e Lisbona, in coincidenza con la linea transatlantica degli Stati Uniti, è stata osteggiata dagli inglesi, che non garantiscono il libero passaggio allo stretto di Gibilterra.

L'Italia ha acconsentito a concedere salvacondotti per le navi della progettata linea attraverso le zone minate rinunciando al diritto di controllo dei carichi.

Divergenze fra l'Iran e una Società petrolifera inglese

Teheran, mercoledì sera.

Il giornale *Ettelaat*, uno dei più importanti organi di stampa dell'Iran, pubblica che delle divergenze si sono manifestate tra il Governo iraniano e l'Anglo-Iranian Company. Il giornale aggiunge che il Ministero delle Finanze sta preparando un memoriale sugli incidenti che sarà sottoposto al Parlamento.

La società inglese, di cui è azionista principale l'Ammiragliato britannico, sfrutta il ricco bacino petrolifero dell'Iran meridionale.

Massigli ad Aleppo

Una riunione con Weygand

Ankara, mercoledì sera.

L'Ambasciatore di Francia Massigli è partito diretto ad Aleppo dove s'incontrerà con l'Alto Commissario francese in Siria Puaux. I giornali pubblicano che il generale Weygand sarebbe giunto ad Aleppo e presumono che i tre uomini s'incontreranno e conferiranno lungamente sulla situazione.

IN AMERICA

Nessuno più crede alla possibilità dell'Inghilterra di salvarsi dalla sconfitta

Washington, mercoledì matt.

Già da un certo tempo, ma specialmente dopo la firma dell'armistizio germano-francese, tutti gli articoli della stampa americana, i discorsi e le discussioni lasciano intravvedere la convinzione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti che la guerra finirà con una vittoria completa della Germania.

Si fanno ora numerosi rimproveri all'Inghilterra ed al vecchio Governo francese, dichiarandosi che le loro disfatte sono state dovute al loro propri errori. Si trovano all'improvviso e in numero sempre crescente delle relazioni di giornalisti americani, nelle quali gli autori confessano con franchezza che i belgi ed i francesi detestano gli inglesi e che la vita normale viene ripresa con rapidità in Olanda, nel Belgio ed in Francia.

Onoranze alla memoria del glorioso Quadrumviro

Commosso messaggio del Ministro Teruzzi alla Federazione di Tripoli

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Africa Italiana, generale Teruzzi, ha inviato alla Federazione Fascista di Tripoli, per l'arrivo della salma del Maresciallo dell'Aria, il seguente telegramma:

«*A Tripoli tornano soltanto le spoglie di Italo Balbo, partito verso il nemico con la luce della vittoria negli occhi e la certezza nel cuore. Sono presente fra le Camicie Nere tripoline nel momento in cui rendete onore all'Eroe. Anche nel suo nome la Vittoria sarà nostra.* - Teruzzi».

I parenti dei Caduti della Rivoluzione

Roma, mercoledì sera.

La Presidenza dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti della Rivoluzione ha inviato a Donna Emanuela Balbo il seguente telegramma:

«La scomparsa di Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione fascista, trasvolatore degli Oceani, fa correre un fremito di orgoglio in tutti gli iscritti a questa Associazione, che vedono volare lo spirito dell'Eroe verso la mèta dell'immortalità, ove lo attendono i Caduti della nostra grande Rivoluzione. — *Picciati*, Presidente Associazione Fascista Famiglie Caduti Rivoluzione».

A Italo Balbo verrebbe intitolata piazza Colonna di Roma

Roma, mercoledì sera.

In una lettera al *Piccolo* un gruppo di lettori scrive:

«L'immatura irreparabile perdita del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, del fulgido Eroe che tutto il mondo c'invidiava, ha profondamente colpito il cuore di ogni italiano. Alcune città hanno già deliberato d'intitolare a lui vie e piazze; Roma, che lo volle suo figlio, non deve essere seconda ad alcuno; proponga che con immediato provvedimento del Campidoglio la vecchia piazza Colonna venga ribattezzata in piazza Italo Balbo.

«Piazza Italo Balbo, vicina a piazza Costanzo Ciano, servirebbe maggiormente a ricordare alle nuove generazioni questi fulgidi Eroi della nuova stirpe italiana e romana».

Il giornale approva pienamente l'idea e la segnala per l'eventuale attuazione.

Il film illustrante la Crociera del Decennale proiettato a Tirana

Tirana, mercoledì sera.

Nella sala del cinema teatro «Savoia», per iniziativa del Partito Fascista Albanese e alla presenza del Luogotenente Generale, del Presidente del Consiglio, del Presidente del Consiglio superiore corporativo, del Comandante superiore delle Truppe, dell'Ispettore del P. N. F. in Albania, dei membri del Governo, dei comandanti dell'Aeronautica e della Marina, del Console Generale di Germania e di una folta rappresentanza delle organizzazioni giovanili fasciste, è stato proiettato il documentario «Luce» illustrante la Crociera del Decennale.

Prima della proiezione dell'epica impresa comandata da Italo Balbo, l'ispettore del P. N. F. ha invitato i presenti a raccogliersi in un minuto di devoto silenzio, facendo quindi l'appello del Glorioso Maresciallo dell'Aria. La palpitante rievocazione della storica Crociera è stata seguita con la più viva e commossa attenzione da parte di tutti i presenti, che hanno prorotto in lunghe ovazioni alla fine del magnifico documentario, che sarà proiettato in tutti i cinematografi dei principali centri albanesi.

Una via di Alessandria dedicata al Maresciallo

Alessandria, mercoledì sera.

Con odierna deliberazione del Podestà la via Cesare Lombroso è stata intitolata all'eroico Quadrumviro Italo Balbo, gloriosamente caduto in Cirenaica. Con questo provvedimento la nostra città intende onorare la fulgida figura del trasvolatore atlantico e dell'intrepido Combattente.

I treni viaggiatori soppressi il 15 giugno saranno riattivati lunedì otto luglio

Roma, mercoledì sera.

La riattivazione di quasi tutti i treni soppressi il 15 giugno scorso, di cui abbiamo già dato notizia, avrà luogo a partire da lunedì prossimo, e precisamente tra il 7 e l'8 corrente.

Con tale riattivazione saranno effettuate altresì alcune variazioni d'orario normalmente praticate in dipendenza della stagione estiva.

Sabato prossimo sarà pubblicato il nuovo Orario Generale delle Ferrovie.

Ritorno in Patria

Le calorose accoglienze dell'Urbe all'Ambasciatore Bastianini e ai connazionali rientrati dall'Inghilterra

Roma, mercoledì sera.

Calorose accoglienze ha tributato stamani l'Urbe all'Ambasciatore Bastianini ed ai 700 connazionali giunti dall'Inghilterra dopo un avventuroso viaggio. Alla stazione Termini, sotto la pensilina e nei piazzale antistante il lato partenze della stazione, si era adunata una moltitudine di cittadini che si preparava a ricevere i rimpatriati con una fiera manifestazione di simpatia.

Alle 8,32 preciso un lungo convoglio si è arrestato sotto la tettoia centrale della stazione. Era quello che tutti attendevamo. Fra i primi sono scesi dal treno l'Ambasciatore Bastianini, il console generale d'Italia a Londra, Chiostri, il sen. Castellani, il comm. Fumi, tutte le autorità consolari d'Italia in Inghilterra ed il personale dell'Ambasciata.

Erano a ricevere l'Ambasciatore Bastianini il Prefetto ed il Governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e il Questore. Rapidamente tutte le carrozze si sono avvolte ed i passeggeri hanno affollato le banchine.

La gioia di essere finalmente a Roma aveva fugato in un baleno i segni della sofferenza patite dai volti dei nostri connazionali, i quali, dopo tante tribolazioni, hanno realizzato il loro sogno: tornare in Italia. E qui a Roma sono realmente nel cuore della nostra Patria, sono nella città da cui è partita la prima voce di riscossa e il grido di guerra.

La camerata Lina Barrera, fiduciaria del Fascio femminile a Londra, ha narrato di essere stata arrestata con tutti gli insegnanti delle scuole italiane dalla Capitale britannica pochi giorni prima della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra.

Ella ha poi esaltato l'opera prestata dall'Ecc. Bastianini per proteggere i connazionali a Glasgow, Edimburgo e Londra dalle angherie delle autorità britanniche. Egli, essendo sovente interrotto le comunicazioni telefoniche, si recava a piedi nei luoghi ove sapeva che risiedevano le famiglie italiane per prestare ad esse aiuti e conforto.

La signorina Matilde Zerbo, rientrata anch'essa stamane da Londra, ha raccontato che le nostre autorità consolari furono arrestate nello scorso mese dagli inglesi e che la sbirraglia britannica spesso si scagliò persino contro sacerdoti italiani strappando dalle loro mani breviari e sacre corone di rosario. Inaudite, poi, furono le sofferenze che i nostri connazionali patirono nei campi di concentramento.

Fra gli altri compatrioti rientrati in Roma ara anche il nipotino di Guglielmo Marconi, Francesco Paresce-Marconi. Un pupetto di appena un mese, che i genitori hanno trasportato in una culla rosa.

All'uscita dalla stazione gli italiani tornati dall'Inghilterra hanno improvvisato entusiastiche manifestazioni di riconoscenza all'Ambasciatore Bastianini per tutte le cure che egli ha usato verso di essi durante il soggiorno in terra inglese. All'ovazione si è associata la moltitudine di cittadini che si era adunata nel piazzale antistante lo scalo Termini.

Sbarcato ieri dal «Dante Rosso» a Messina, è giunto stamane a Roma, il nostro ex-Ambasciatore a Londra Bastianini, che qui si scorge mentre esce dalla stazione Termini unitamente alla consorte. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Dopo la campagna di Francia

Le truppe vittoriose pronte a nuove imprese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Uno dei motivi principali su cui la propaganda nemica ha battuto e batte da tempo è il seguente: lo sforzo tedesco, le vittorie tedesche sono ottenute a carissimo prezzo; centinaia di migliaia di uomini vengono sacrificati per conquistare le trincee nemiche (non fu forse la Reuter a scrivere che i tedeschi erano riusciti a passare l'Oise costruendo dei ponti sui mucchi dei cadaveri dei loro camerati?); le vittorie dell'aviazione vengono pagate a caro prezzo, perchè verrà ben presto il giorno in cui non vi sarà più una sola goccia di benzina in Germania (e in Italia, perchè tutta la armi propagandistiche inglesi — dalla discordanza fra popolo e governo fino alla tragica sconfitta a cui andranno incontro gli italiani ed i tedeschi se non la smettono di fare la guerra alla Gran Bretagna — sono state usate sia per la Germania che per l'Italia, si può ben dire con lo stesso successo); le popolazioni germaniche ed italiane soffriranno ben presto la fame.

A tutta questa propaganda la Germania e l'Italia rispondono con la migliore polemica: quella dei fatti e delle cifre: le razioni alimentari tedesche vengono continuamente aumentate; le riserve di benzina tedesche sono ora maggiori di quanto lo fossero nel maggio scorso, perchè in Francia sono caduti nelle mani dei soldati germanici molti più milioni di litri di benzina di quanti le colonne motorizzate e l'aviazione tedesca ne abbiano consumati durante tutta la campagna in occidente (soltanto a Calais ed a Boulogne, come avemmo occasione di constatare personalmente, furono trovati circa dieci milioni di litri di carburante);

ed in quanto alle perdite germaniche, esse sono così minime che — come dice lo stesso bollettino pubblicato ieri sera dal Gran Quartiere Generale tedesco — per riassumere le operazioni dal 5 al 25 giugno, vale a dire dal giorno dell'inizio della grande offensiva fino al giorno in cui furono cessate le ostilità, lo stesso popolo tedesco potrebbe stentare a crederlo.

Pensate: centimila morti (calcolati come caduti una parte dei dispersi) per conquistare tutta la Francia, per superare la linea Maginot che, secondo i soliti tecnici, poteva essere presa soltanto a prezzo di un milione di uomini, per distruggere l'intero esercito francese.

Pensate che i francesi devono aver avuto perdite almeno cinquanta volte superiori a quelle tedesche.

Pensate che durante la Grande Guerra, nel solo anno 1918, vale a dire in soli cinque mesi di operazioni e scontri sul occidente i tedeschi persero oltre seicentomila morti. Sono cifre che parlano da sè e non hanno davvero bisogno di essere commentate.

A Londra si può essere sicuri che la Germania ha ancora tanti e tanti soldati e l'Italia ne ha altrettanti e che tutti questi soldati sono pronti

RADIO

ITALIA

Mercoledì 3 Luglio

PROGRAMMI SERALI — PRIMO GRUPPO - Dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: Primo gruppo: 713 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2. — Ore 20: 8. Orario - **G. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20,30: Documentario registrato al fronte occidentale — 20,50 (circa): selezione scenegiata di operette: «**La Gran Via**» di Valverde. Orchestra diretta dal M.o Petralia — 21,50: «**Gli straordinari casi del dott. Momo**» (Il violino indiavolato); tre atti di Mario Dutri — 22,35: Programma di musica da camera — 22,45: **G. Radio** — 23,24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO - Dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1340 kc/s metri 223,9; 1357 kc/s metri 221,1) — Ore 20 (v. p. p.) — 22,20: Musica operistica: 1. Bellini: «Norma»; «Norma, deh Norma, scolpati»; «Padre ti piango» (Cigna, Breviario, l'avvero e vero dell'Etna); 2. Donizetti: «La figlia del reggimento»; «Convien partir» (Pagliughi); 3. Verdi: «Rigoletto»: a) «Pari siamo» (Tagliabue), b) «Tutte le feste al tempio» (Pagliughi); 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: a) «Io non l'umile ancella» (Ditrabella), b) «La dolcissima effigie» (Perlle), c) «L'anvei flori» (Oliveri), di «Re, la mia fronte» (Saraceni e Paulli) — Nell'intervallo (ore 22,45): **G. Radio** — 23: Radio Verde Italo-Spagnola: Pubblicità - Notizie - Musica varia — 23,24: Musica varia.

SECONDO GRUPPO - Dalle ore 20 in poi le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1340 kc/s metri 223,9; 1357 kc/s metri 221,1) — Ore 20 (v. p. p.) — 22,20: Musica operistica: 1. Bellini: «Norma»; «Norma, deh Norma, scolpati»; «Padre ti piango» (Cigna, Breviario, l'avvero e vero dell'Etna); 2. Donizetti: «La figlia del reggimento»; «Convien partir» (Pagliughi); 3. Verdi: «Rigoletto»: a) «Pari siamo» (Tagliabue), b) «Tutte le feste al tempio» (Pagliughi); 4. Cilea: «Adriana Lecouvreur»: a) «Io non l'umile ancella» (Ditrabella), b) «La dolcissima effigie» (Perlle), c) «L'anvei flori» (Oliveri), di «Re, la mia fronte» (Saraceni e Paulli) — Nell'intervallo (ore 22,45): **G. Radio** — 23: Radio Verde Italo-Spagnola: Pubblicità - Notizie - Musica varia — 23,24: Musica varia.

Giovedì 4 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (La trasmissioni sino alle ore 20 si effettuano sulle seguenti onde: 1140 kc/s metri 263,2; 1357 kc/s metri 221,1; 713 kc/s m. 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1303 kc/s metri 230,2) — Ore 7,30: **G. Radio** — 8: 8. Orario — 8,15: **G. Radio** — 11: Musiche corali-liriche — 11,40: Musica varia: 1. Leoncavallo: «Ciclo napoletano»; 2. Russo-Di Capua: «Maria Mari»; 3. Ranzato: «Canzone notturna»; 4. Pestalozza: «Cicibiribin»; 5. Ivanovici: «Carmen Sylva»; 6. Buzzi-Peccia: «Mal d'amore!» — 12: Borsa — 12,20: Concerto del violoncellista Bruno Morselli: 1. Olivieri: «Melodia»; 2. Boccherini: «Sonata in la maggiore»: a) Adagio, b) Affettuoso, c) Allegro; 3. Pizzetti: «Canto»; 4. Granados-Cassadò: «Intermezzo»; 5. Castella-Silva: «Tarantella» — 13. 8. Orario - **G. Radio** — 13,15: **Concerto diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi** con il concorso del pianista Sandro Fuga: 1. Beethoven: «Coriolano», introduzione op. 62; 2. Casella: «Scarlattiana», per pianoforte e orchestra (solista Sandro Fuga); 3. Rocca: «Interludio epico» — 14: **G. Radio** — 14,15: Orchestra d'archi — 14,45: **G. Radio** — 15,10-15,20: Borsa — 14,30) La camerata del Balilla e della Piccole Italiane: «A noi!», giornale dei ragazzi — 17: 8. Orario - **G. Radio** — 17,15: Musica varia — 17,30: ● **Trasmissioni per le Forze Armate.**

VORREMMO ASCOLTARE — Un ciclo di dieci opportunamente elaborate sul tipo di quelle, ottimamente sensibilizzate, trasmesse sere or sono e dedicate a Nizza; dedicate, in altre, alla Savoia, a Malta, a Tunisi, ecc. Riscirebbero graditissime in questo tempo di vita eccezionale. (Un folto gruppo di radioascoltatori, Milano).

RADIOCRONACHE — Il programma del concerto di musiche nacrarliane annunciato in trasmissione per giovedì 11 sulle stazioni del 1 gruppo comprende la «Sinfonia concertante per violino e viola in mi magg. (opera 364) e la «Serenata» dedicata ad Haffner. - **Un concerto sinfonico** diretto dal M.o Previtali, con programma di musiche di Mozart, Wolff Ferrari e Tommasini sarà trasmesso sabato 13 per le stazioni del 2I gruppo.

POSTA RADIO — M. G., Milano - Proprio il ritorno alla normalità può è probabile sia prossimo, ma pei lindi desiderati. si. — **Mariuccia, Venezia** - Potremo accontentarvi in «Vorremmo ascoltare», ma, come è naturale, senza impegno da parte nostra. — **Evandro B., Alessandria** - Se avete identificato l'origine parassitaria adoperate prima i modi amichevoli, ma se non approdano servitevi di quanto la legge vi dà di diritto. — **Paola Vip, Firenze** - Vi risponderemo con un proverbio ed è questo: «Necessità non ha legge».

Spettacoli

ALFIERI

La riapertura a sabato

Sabato prossimo, alle ore 21, si riaprirà il Teatro Alfieri con l'esordio della Compagnia di operette R.O.S.E.S., che conta, fra i suoi principali componenti i due fratelli di Oresta e Condrano Trucchi e la vedetta Dede Mercedes. La stagione di questa Compagnia sarà a prezzi popolarissimi.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) Sulla sua riva è nata l'Italia; 6) Avanzi di rifiuti; 8) Metallo italiano per ogni applicazione; 9) Principe del sangue; 10) Città della Francia del Dipartimento del Nord; 11) Città in provincia di Gorizia citata nei bollettini della Grande Guerra; 14) In mezzo; 15) Pronome latino; 18) Fiume della Svizzera che raccoglie 150 affluenti; 20) Operetta di Mascagni; 21) Castello del golfo di Mariglia; 22) Dio marino figlio di Nettuno e di Afrodite; 24) Avverbio famigliare toscano; 25) Negli atlanti = promontorio (in norvegese, nasc); 27) Durata personale del Principe Aimone d'Aosta.

Verticali:

1) Si fanno con la spada in pugno e secondo giustizia; 2) Antico nome dello scirocco; 3) Tenuta con casa civile; 4) E' patrimonio sacro del popolo; 5) Arma del coraggio e della iniziativa personale; 7) Città della Francia del Dipartimento del Gard; auditorio romano; 9) La targa di Alessandria; 12) Nessuno; 13) Ha la sorte delle armi; 15) Infrequente; 16) Alimento raccomandato dai medici; 21) Entro; 23) Una certa persona; 26) La targa internazionale degli automezzi dell'Egitto.

RADDOPPIAMENTO DI CONSONANTI
(Dare - arrivo)

Tenente molto Bon e ben leggero
Quando fa freddo riscalda davvero

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Quarade anagrammate: Erba - Navi - Verbania. **Frin**

Triangolini gemelli

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nelle alte valli alpine

La vita riprende nelle zone di confine

Bardonecchia e Claviere riapriranno a giorni i loro alberghi Il ritorno delle popolazioni montane nei loro paesetti -- Le provvidenze per la piena ripresa delle normali attività

La visita del Prefetto ai Comuni più colpiti

Il Prefetto ha visitato nei giorni scorsi le zone della Provincia già sgomberate per necessità belliche, nelle quali va rapidamente riprendendo la vita civile.

Bardonecchia, Ulzio, Cesana, Claviere, Salbe, Usseglio, Prali, Bobbio Pellice, Monceniso erano stati nelle scorse settimane sgomberati di tutta la popolazione civile, la quale era definita con regolarità e con disciplina esemplare nelle vallate sottostanti ed in alcuni Comuni dell'Alessandrino e dell'Astigiano.

Anche tutto il bestiame, che nelle nostre alte valli è numeroso, venne fatto defluire in gran parte, mentre il rimanente venne destinato, per accordi presi con l'autorità militare, alla alimentazione delle truppe sul luogo.

Durante i combattimenti dei giorni dal 21 al 24 giugno, alcuni dei paesi sgomberati furono presi particolarmente sotto il fuoco delle artiglierie nemiche. I danni subiti da Borgovecchio a Bardonecchia sono rilevanti. Danneggiato fu pure l'abitato di Claviere. Ma già dalla stessa prima ora dell'armistizio, per le disposizioni impartite dal Governo Fascista e per la pronta collaborazione dei camerati militari e degli organi civili, il ritorno della vita civile nei paesi più sgomberati ha immediatamente ripreso.

Primi fra tutti sono rientrati i Podestà ed i Segretari politici, che erano stati gli ultimi a partire, quindi i servizi sanitari, annonari, telegrafici, telefonici, postali. La popolazione è tornata alle proprie case con la stessa disciplina con cui se ne era allontanata, ma con in più per la vittoria riportata dalle nostre armi e per il ritorno quasi insperatamente sollecito.

Nei giorni scorsi il Prefetto ha visitato i Comuni più colpiti e nei quali le operazioni per il ritorno della popolazione e della vita civile richiedevano gravi provvedimenti.

Ovunque il Capo della Provincia ha constatato le immediate necessità; autorizzando o disponendo le provvidenze necessarie; ovunque si è incontrato con popolazioni rientrate o lungo la via del ritorno che esprimevano la loro riconoscenza per la assistenza dapprattutto ricevute e la loro fiducia che il Governo Fascista provvederà a ripristinare quanto occorre per la piena ripresa della normale vita economica e civile.

Grazie alla collaborazione data dagli Alti Comandi Militari, Bardonecchia tra giorni riaprirà la stagione estiva e Claviere non tarderà anch'essa pure a rimettere in ordine i suoi alberghi e la sua stazione di soggiorno e di turismo.

Sensibilità fascista

Il simpatico gesto di alcuni industriali per i loro operai

La Federazione comunica che sul piano della operante solidarietà che lega sempre più intimamente tutti i produttori, portando il lavoro italiano alle altezze vaticinate dal Duce, il aggiunge ogni giorno un nuovo segno, che attesta la continuità degli sviluppi rivoluzionari nel vitalissimo settore. Così, nel particolare periodo attuale, in cui i lavoratori della nostra città avran potuto avere eccezionali spese familiari, la ditta, con pronta sensibilità fascista, sono andate spontaneamente incontro ai bisogni dei propri dipendenti. Tra queste è da segnalare — comunica la Federazione fascista — la ditta Emanuel che ha distribuito a ciascun dipendente con famiglia a carico una offerta in denaro per le spese di sostentamento.

La reggenza di guerra dell'Istituto del Nastro Azzurro

Il Presidente del Nastro Azzurro, maggiore del Bersaglieri Luigi Bossi, è stato richiamato alle armi. A reggere in tale periodo la Federazione del Nastro Azzurro è chiamato il camerata ten. colonnello Roili Italo, invalido di guerra.

Contributi della Croce Rossa ai servizi di guerra

Protezione sanitaria antiaerea della popolazione civile - Un corso straordinario di aiuto-infermiere - Gli uffici di informazione di privati all'estero e di militari

Con R. Decreto del febbraio 1939 il Governo Nazionale Fascista ha affidato alla Croce Rossa Italiana l'importante compito di provvedere alla protezione sanitaria della popolazione civile del Regno contro le eventuali aggressioni aereo-chimiche in tempo di guerra.

Uno speciale ufficio, che fa parte dei servizi tecnico-sanitari del Comitato centrale, è adibito alla organizzazione dei personale e del materiale destinato ai servizi di raccolta, trasporto e cura dei colpiti, di bonifica chimica delle persone e del terreno, della protezione dei generi alimentari e delle acque potabili.

Presso ciascun Comitato provinciale di Croce Rossa, un ufficiale medico, precedentemente istruito presso i laboratori di Roma del servizio chimico militare, provvede allo studio dei progetti di protezione sanitaria locale, addestra il personale ed esplica opera di propaganda e di istruzione fra la popolazione civile per mezzo di conversazioni e di opuscoli istruttivi.

Numeroso esercitazioni destinate a controllare l'efficacia della organizzazione ed a perfezionare il personale ad essa assegnato sono state eseguite prima dell'entrata in guerra per disposizione delle autorità ministeriali in alcune delle principali città, e, come il pubblico ricorda, anche a Torino, ed il loro svolgimento ha dato ottimi risultati pratici. Nella notturna circostanza della incursione aerea nemica sulla nostra città, avvenuta subito dopo la dichiarazione di guerra, la Croce Rossa di Torino ha dimostrato, nella rapida raccolta e sgombro dei feriti la sua perfetta organizzazione. L'importante organizzazione affidata alla Croce Rossa è la completa efficienza con i suoi cinque posti di pronto soccorso allogati in reparti di ospedali cittadini, e nella alta funzione sanitaria e di bonifica, sempre pronta a qualsiasi evenienza per il soccorso della popolazione, non soltanto gli organismi dell'U.N.P.A., che ne hanno il compito, richiedano il suo intervento.

Organizzazione accurata

L'organizzazione è stata curata nei minimi particolari: la città divisa in zone, in ognuna di queste è stabilito il posto di Croce Rossa, servito da automezzi, squadre sanitarie e pronte all'intervento per il trasporto di eventuali feriti al vicino posto di soccorso. Ogni posto è comandato da un ufficiale medico, e dispone di ufficiali di amministrazione e squadre. Di particolare rilievo è quello stabilito alla Stazione per soccorsi sanitari da apprestarsi a coloro che giungono con treni ospedali ed anche eventualmente a civili che sorpresi da malori o infortuni giungano con treni ordinari. La sede centrale di P. A. A. della Croce Rossa è in via del Carmine 12. Qui, sotto la direzione del Presidente l'Ecc. il gen. medico Franchi sono in permanenza ufficiali medici e ufficiali commissari. Qui pure sono accasermati militi suddivisi in squadre, e automezzi di rinforzo ad eventuali servizi.

In questo stesso stabile, all'ultimo piano è l'ispettorato infermiere di Croce Rossa nei cui locali, negli ultimi giorni dello scorso mese, si è visto un copioso affluire di giovani. Si istituiva un corso straordinario di aiuto infermiere di Croce Rossa, per preparare un forte contingente di personale per gli ospedali e ad lavoreni accorrevano signore, impiegate, insegnanti ed operaie. Tutte le categorie sociali insomma si affrivano con magnifico slancio di portare un fattivo contributo alle opere di soccorso che svolge il personale femminile di Croce Rossa. Bellissimo esempio che riconferma come gli stessi sentimenti di amor patrio si ritrovino nella donna del popolo come nella signora di condizione agiata. Circa trecento sono state scelte e dal 25 dello scorso mese si è iniziato il corso che comprende lezioni di igiene impartite dal prof. Cerutti, di medicina generale tenuto dal prof. Bongiannini, di chirurgia impartite dal prof. Bertocchi e di P. A. A. tenuti dal dott. Quartara. Questo corso non dà diritto al diploma da infermiera, ma solamente ad un attestato che offre la possibilità di aiutare, sempre di aiuto, negli ospedali, alle infermiere di Croce Rossa. Molte di queste ausiliarie o aiutatrici che dir si voglia, possedendo i titoli richiesti, seguiranno il corso regolare che dia loro il titolo di stato richiesto alle infermiere volontarie di Croce Rossa.

Altro interessante servizio

Un altro interessante servizio è disimpegnato dall'ispettorato infermiere volontarie di Croce Rossa. Attraverso il «Segretariato internazionale informazioni private» esso inoltra con speciali formulari, lettere e messaggi di persone che fanno ricerca di italiani residenti all'estero. All'ufficio istituito presso questo ispettorato potranno rivolgersi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 coloro che desiderano aver notizie di parenti od amici residenti in Francia o in Inghilterra. Per corrispondere invece con coloro che risiedono in paesi neutrali la posta potrà essere inviata per via ordinaria, così pure per il Belgio, avendo però cura di scrivere sulla busta «via Germania».

Un secondo importante ufficio di informazioni alle famiglie dei soldati operanti sulle fronti e comunque mobilitati funziona alla Divisione militare del Municipio in via Lagrange 12 ed è affidato alle Donne Fasciste che collaborano al lavoro degli impiegati.

A turno i Gruppi rionali forniscono all'ufficio notizie dei militari» nuclei di donne fasciste. Così madri, padri, spose, sorelle, congiunti che non ricevono notizie dai loro cari, possono attraverso questo ufficio ottenerne. E' un'opera altamente umanitaria che solamente poteva svolgere con impegno e con amore la Donna fascista, un'opera che completa l'altra di informazioni dall'Estero svolta dalla Croce Rossa.

Lutto di un collega

E' morta la madre del diciannovista grand'uff. Domenico Coniglione Stella, vice-presidente del Circolo della Stampa. Al caro camerata e collega *Stampa Sera* porge le più vive condoglianze.

Ficcanaso e storcidita

Una questione d'interessi avvolgeva i rapporti tra certo Spirito Berta, abitante in strada di Lauro 82, e il di lui figlio Angelo, abitante con la moglie in via Durando 2. Il 14 marzo scorso il Berta padre pensò bene di recarsi a casa del Berta figlio, per vedere di appianare, con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra, il poco edificante dissidio. Ma le cose andarono altrimenti; e l'abboccamento, invece che portare a pace, inasprì le parti a peggiorà la situazione. Si trovava presente alla scena certo Giovanni Marzani, residente a Milano e allora di passaggio nella nostra città. Costui, invece di fare da paciere, prese le parti del Berta figlio e così sommariamente, da ammollare due ceffoni al vecchio e, quasi non bastasse, torcergli due dita della mano sinistra, producendogli così una lesione dichiarata guaribile in venti giorni. Denunciato e imputato di lesioni, il Marzani è giunto tardi all'udienza tenuta in suo onore, ma sempre in tempo per sentirsi condannare dal Pretore cav. Brusco a tre mesi di reclusione, a 500 lire di multa, ai danni e alle spese. (P. M. avv. Nasi, P. C. avv. Furlan, dif. avv. Fontanil).

Nuovo elenco di contravventori alle disposizioni sull'oscuramento

Nella giornata di oggi sono state denunciate all'autorità giudiziaria per infrazioni alle disposizioni sull'oscuramento, ai sensi dell'articolo 650 C. P., le seguenti persone:

Cottran Arturo fu Giovanni, di anni 37, via Amedeo Avogadro 28.

Fasce Michele di Giovanni, di anni 43, via Caraglio 88.

Maggiorotto Giovanni fu Carlo, d'anni 52, via Villafranca 95.

Ramella Arturo fu Salvatore, d'anni 76, via Martiri Fascisti 32.

Cravanzola Giuseppe fu Pietro, d'anni 52, via Orto Botanico 15.

Peirone Natale fu Pietro, d'anni 46, residente a Saluzzo in via Piave 1, perchè transitava di notte in corso G. Cesare guidando l'autotreno 9674-CU con i fari abbaglianti accesi.

Radeglia Lucrezia fu Antonio, di anni 39, abitante in via Vanchiglia 32, perchè teneva il fanalino della bicicletta, acceso a luce bianca.

Barbieri Ercole di Vittorio, via Trinità 4.

Bagnasacco Michele fu Luigi, via Moretta 30.

Mirchen Giorgina di Alessandro, via Prali 18.

Marzari Giovanni fu Antonio, via Milano 20.

Carvi Maria fu Cesare, via Botero 18.

Verno Virgilio di Michele, d'anni 36, via Pebo 2.

Fadino Battista, d'anni 57, corso Moncalieri 288.

Parato Tommaso di Giuseppe, d'anni 26, via A. Cecchi 21, perchè teneva i fari abbaglianti dell'automobile che pilotava, accesi.

La potenza di una dedica e la condanna d'un seduttore

Non vi fidate, figliuole, degli uomini che ritagliano fotografie con le dediche: «Al mio più vero e grande amore»; non ve ne fidate prima di aver appurato di che natura siano gli altri, i meno veri e grandi. Così avrebbe fatto la diciannovenne Maria T., la quale, conosciuto due anni fa il ventiseienne Attilio Pianfoni di Lino, nativo di Novara, e avutane la fotografia con dedica, prese ad amoreggiare con lui. Mentre il padre della giovane chiudeva un occhio, pensando trattarsi di una relazione innocente che doveva mettere in un matrimonio, il diavolo appostava i due giovani e al momento opportuno, durante una loro passeggiata in campagna, detta loro una spinta e il fece scivolare.

Le conseguenze del fallo presero forma e vita, e mentre da una parte si chiedeva una riparazione onorevole e dall'altra la si prometteva, intervenne un personaggio inaspettato a dar notizia di sè: la moglie del seduttore. Il Pianfoni, comparso in Pretura per rispondere di atti osceni, di sottrazione consensuale di minorenne e dell'appropriazione indebita d'un paio di scarpe che la ragazza gli aveva lasciato in consegna, ha ammesso tutto tranne che d'aver ceduto all'amante di essere coniugato, e pertanto ha negato d'averle mai promesso di sposarla. E' stato condannato complessivamente a un anno un mese e quindici giorni di reclusione, alla multa di 600 lire e ai danni in L. 3000. La ragazza, per l'art. 527 C. P., a 4 mesi di reclusione col beneficio di legge.

Temperatura di Torino
Ore 14

MASSIMA	+ 27
MINIMA	+ 18

Scommessa tra amici

Quel che capitò a Giovanni appassionato di voga e di cene sostanziose

Esiste un vero stuolo di persone stranamente e perennemente entusiaste di una loro attività, diciamo così, marginale, secondaria. Il famoso violino di legno, la poche parole, se vogliamo ricorrere a paragoni veramente liberrimi. E questo è il caso di Giovanni P., proprietario di avviatissima macelleria sita sul più maestoso corso cittadino e attivo campione di voga.

Qual è l'oggetto su questo punto? carne viva, par Giovanni P.! L'altro giorno tre amici in gitarella abbondante e ne salì naturalmente fuori la ritsola sommersa la cui punta fu lambita in una cena. Cena sostenuta per diverse persone; cena in riva al Po.

Perchè, infatti, sul fiume invece scolgersi le consuete, due barche, in cerca con due signorine a vivere a pozzo, insomma a spasso, o un imbarcazione, avvolte preso posto, l'antico campione di voga e, su di un altro scafo, lo stimato, «filorgio il bionde», il secolo Giorgio II, proprietario di latteria. All'alba i gareggiatori erano al posto di partenza. Sulla riva di Giovanni salivano due signorine munite di guardaroba ecco di ciberia (perchè la cena avrebbe dovuto svolgersi il giorno dopo e quel giorno si si sarebbe virtualmente cenato su quello dell'avversario si equilibravano in stesso numero di biondissime e brune».

A parte le contingenze sfavorevole che le donzelle formanti il «carico» dell'ordine vogatore erano dotate di notevolissime rotondità al contenuto delle sollissime signorine dal rivale; Giovanni non ebbe nulla da ridire quando giunse soddisfazione al traguardo di fianco ad un noto stabilimento di bagni. Contesto apertamente di essere stato battuto di poche imbarcazioni, ma battuto.

Rimase abbattuto per alcuni minuti, ma poi, alla vista delle vettovaglie che comparivano dal monumentale sacco si riebbe tutto. Che ghiotte imbarcazione della cena da pagare! Vi avrebbe partecipato anche lui. E allora? Nulla di meglio che un buon nuoto; anche se, come questo, al vecchio. E così, rassicurato si avviò al sacco per controllare eventuali deturpazioni della tappa, quali delittuosi segreti contenesse.

— Lasciu stare, Giovanni.

— Lasciatemi volare.

— Sta al tuo posto; a queste ci pensano le ragazze.

— Ma c'è ancora qualcosa da bere fuori.

Era vero; però gli altri, con il rassegnato vincitore e rivale, giuoco (impedirono. Ma per poco tempo, ahimè, perchè Giovanni, per giuoco, mentre. Un bel giuoco, però, come è noto dura purtroppo, poco.

— Cos'è questo — chiese infatti Giovanni, estraendo dal sacco un secchetto pericolosissimo. — E quest'altro?

Illesione dei componenti la cambriccola. Avevano nascosto dei secchietti di sabbia per «addicappare» Giovanni. Erano tutti d'accordo.

Fu questo silenzio a far precipitare le cose? Non si sa. Forse si trattava, appunto, di quel silenzio che precede le tempeste: forieto di burrasche. E la burrasca si scatenò poco dopo in riva al fiume, terribile per via delle manovre dell'antico vogatore che usò quelle e le braccia come remi sugli autori dello scherzo.

«Scherzo innocente» hanno spiegato i compagni di Giovanni al Commissariato dove sono finiti (in un primo tempo i bagnanti della piscina credettero che fosse stato un colpo di sole ciò che aveva reso così furioso il macellaio); «scherzo innocente»; tanto è vero che erano pronti ora a pagare loro la cena.

Loro che naturalmente così bene Giovanni P., macellaio appassionato di voga e di cene sostanziose.

Prendeva le scorciatoie

Lascia la via vecchia e trova sonori scapaccioni

Tutti hanno il loro debole a questo mondo, e il quindicenne Camillo Fasacchio di Leandro, nativo di Ancona, e occupato come fattorino presso un grande calzaturificio della nostra città, ha quello di smussare le cantonate. Spieghiamoci meglio. Più volte al giorno accade al Fasacchio, per necessità del suo mestiere, di percorrere a piedi le più importanti arterie del centro dove non sono pochi quei negozi d'angolo che hanno due ingressi, uno per via. Siccome molto spesso sulle cantonate si danno dei grovigli di resa, che a filtrarli al richiede tempo e fatica, cosa fa il nostro fattorino appiedato? che ha tanta fretta quanta poca voglia di farsi schiacciare le costole? fiuta l'ostacolo; entra cioè da una porta del negozio per uscirne bellamente dall'altra.

Questo espediente, se fosse una volta o due può essere scusato, per non dire giustificato, dalle circostanze surriferite, in seguito se ne rese indipendente e diventò un giochetto dal quale il ragazzo non seppe più svezzarsi, diventò l'arte per l'arte. Avesse avuto l'accorgimento di cambiare sempre, o almeno il più possibile, di negozio, l'avrebbe forse fatta franca chissà per quanto; ma prese invece di mira così sfacciatamente un magazzino di via Garibaldi, che il proprietario di questo, osservato da più giorni l'esercizio, alla fine perse la pazienza, affrontò a muso duro il scapaccioni il ragazzo, e per l'orecchio lo condusse al vicino Commissariato di P. S. dove, alla presenza del funzionario, ha il Fasacchio promesso e giurato proprio di cuore che d'ora in poi nei negozi non entrerà altro che per fare acquisti.

Inaffiare i fiori è un'arte anche quella

Si possono ravvivare le piante e sprunzare i vicini con spiacevoli conseguenze

Provate ad informarvi presso un ortofrutticoltore ed egli per primo vi dirà che occorre scegliere le ore per inaffiare le planticelle del giardino o la verdura nell'orto, perchè in caso contrario invece di fare del bene si danneggiano i fiori. E qui si ingolferà in una lunga discussione sulla terra calda battuta dal sole e l'acqua fredda e i danni provocati alle sensibili radici dei fiori ed ai loro steli delicati, esponendovi anche il paragone della violenta e dannosa reazione che lo stesso corpo umano ha quando sudato e accaldato viene immerso nell'acqua gelida, per poter convalidare la propria tesi. Come vedete, anche la semplice funzione di bagnare l'orto ed il giardino è un'arte. Chi però non le sapeva, o se lo sapeva non vi ha badato è tale Teresa Presenda in Giordano, d'anni 34, abitante in corso Moncalieri 363, la quale stamane, scesa nel suo giardino con un secchiello, spruzzava abbondantemente un vicino di casa, tale Giovanni Mattano. Quest'ultimo, piuttosto seccato dell'incidente, per spiegarle come si devono inaffiare i fiori e per farle ricordare che in tale occasione non si debbono però bagnare i passanti, la colpiva a calci, producendole abrasioni al ginocchio destro. La Presenda ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari delle Molinette che, dopo la medicazione, la rimandavano dichiarandola guaribile in una settimana.

Investe un ciclista e cade tra le gambe di un cavallo

Stamane, poco prima di mezzogiorno, tale Maria Poggio di Italo in Battistone, d'anni 37, abitante in via T. Tasso 11, in piazza San Giovanni andava ad investire con il proprio velocipede un altro ciclista. Nell'incidente la donna cadeva al suolo ed andava a finire tra le gambe di un cavallo che trainava un carro. Fortunatamente per la Poggio il quadrupede non le tirava. Tuttavia la malcapitata in conseguenza della caduta riportava contusioni multiple alle gambe che i sanitari del vecchio San Giovanni hanno dichiarato guaribili in dieci giorni.

Urtata da un tassì

In corso Vinzaglio, all'angolo di corso Oporto tale Maria Torasso in Detroito, d'anni 41, abitante in via Drovetti 38, che transitava in bicicletta è stata urtata dall'auto pubblica 9765 TO. La Torasso ha riportato ferite lacero contuse al viso, giudicate guaribili in dieci giorni al vecchio ospedale San Giovanni.

Volevano rimanere a Torino

Gli agenti del Commissariato di P. S. della sezione di Borgo Dora hanno arrestato tale Raimondo Albeè fu Giuseppe, senza fissa dimora, perchè diffidato a rimanere nella nostra città aveva continuato a restare a Torino.

Per lo stesso motivo ed inoltre, perchè deve scontare la pena di 15 giorni di reclusione in conseguenza di una multa di 300 lire tramutata in carcere, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di San Secondo il meccanico Vincenzo Bertuzzi fu Luigi, di 46 anni, senza fissa dimora.

Muore per sincope prima di giungere all'ospedale

Vittima di un mortale malore è stato stamane il meccanico Felice Robiola di Francesco, di 23 anni, abitante in corso Peschiera 284. Egli stava lavorando alla Aeronautica d'Italia, quando i suoi compagni di lavoro lo vedevano accasciarsi al suolo privo di sensi. Soccorso prontamente e visto che le prime cure non riuscivano a farlo rinvenire, con autobarella della Croce Verde, veniva disposto il trasporto immediato del poveretto all'ospedale Martini. Purtroppo però il Robiola durante il tragitto cessava di vivere in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Andreis Ettore, meccanico, **Modena Rosa**, operaia.

Basso Biagio, commesso, **Antonucci Ida**, casalinga.

Bertolino Attilio, disegnatore, **Vallazza Romana**, casalinga.

Biamonte Salvatore, trafilatore, **Lucchesia Rosa**, operaia.

Carrera Giacomo, meccanico, **Viglione Giuseppina**, infermiera.

Chiodi Candenzio, disegnatore, **Davisini Anna**, sarta.

Dagna Mario, disegnatore, **Brunelli Vittoria Teresa**, impiegata.

Nivoli Luigi, studente, **Novara Matilde**, casalinga.

Olivero Italo, meccanico, **Casolo Amelia**, casalinga.

Savarani Aldo, verniciatore, **Gabrielli Brunetta**, casalinga.

Simionato Alessandro, impiegato, **Merati Giulia**, impiegata.

Varvi cap. Carlo, impiegato, **Novara Felicina**, impiegata.

Sono nati

Nacque denunciate il 2 corr.:

Camotto Piero, Barrione Marzio, Cichile Manrizio, Gamboli Margherita, Martinelli Laura, Sabidussi Armando, Tasso Bruna, Truffo Giuseppe, Gottardi Arnaldo, Pontecorvo Eugenio, Lotti Giacinta, Milani Armando, Madone Adalgisa, Vecchi Maria Teresa, Biesta Pierfrancesco, Tufarello Giuseppe, Callegari Virginio, Nerinna Piera, Peiretti Irene, Smiderle Giovanna.

Segnando la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio. Novità.
Dalla via XX Settembre a Viotti.

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino — Via Roma 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

Oggi al MAFFEI
ore 17 e ore 22 matinée (Dop. 2,30)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Marocco» 1. Argentina. Nel «Luce»: L'inizio della nostra avanzata e la firma dell'armistizio. **CORSO**: «La battaglia della Manica». **AUGUSTUS**: «La ragazza di Venezia». **BALBO** 2 film: «La calunnia» (Myriam Hopkins, Merle Oberon, Joel Mc Crea) e «Santa fua» (Jean Arthur). Dop. 2,30. **IDEAL**: «Nido di bebè» Nazzari (24 via) a tutta ci corre (Marsel H. 1.00. **STATUTO** 2 film: Frankenstein (Boris Karloff) e Delitto inganno (Francbot Tone, Katharine Hepburn). Dop. 1,30. **MAFFEI**: «Vergine folle» e Varietà. **MASSIMO**: Ritrovato il mio amore (Jean Benoit, Henry Vonde) e Aspetto una signora (J. Klenura). Dop. 1,30. **ELISEO**: «Squadriglia degli eroi» Vit. **PORTINO** 2 film: Canzone del Danubio e Una donna si ribella (Deptura). **V. VENETO**: «Quartieri di lusso». **AQUA**: «Notte fatale» e Charlot. **COLOSSEO** 2 film: Il segreto invisibile (giallo) e Il torrente O. Pilotto L. 1.10. **SAVOIA**: Battaglia Flandre - 2 film. **REX**: Voglio essere amata (Claudette Colbert). Nel «Luce»: Inizio nostra avanzata e firma armistizio. D. 2.40.

AL NAZIONALE domani
FINISCE SEMPRE COSI'
con Vittorio De Sica e De Bouny
Dopolavoro 2,30.

DOLOMITI
ALTO ADIGE - TRENTINO - CADORE
Le mete preferite da tutti coloro che cercano un asilo di pace e di tranquillità.
120 centri di villeggiatura con oltre un migliaio di alberghi perfettamente attrezzati vi offrono la più accogliente ospitalità.
L'UTA di Bolzano invierà gratuitamente a quanti ne faranno richiesta, la guida illustrata delle Dolomiti, di Merano e del Lago di Garda, con l'elenco degli alberghi raccomandati

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

Il più spontaneo mezzo di comunicazione a distanza fu il grido lanciato attraverso lo spazio dall'uomo primitivo
0661, nelle innumerevoli necessità della vita civile, il telefono rappresenta il non plus ultra della persona in materia di comunicazioni: con semplicità e praticità estreme, esso ha numerose ribalte le distanze
IL telefono
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Documenti contro l'Inghilterra

I pozzi di petrolio balcanici e russi dovevano essere conquistati o distrutti

Gli "aiuti„ francesi alla Finlandia per assicurare alla Gran Bretagna le miniere svedesi di ferro -- L'archivio segreto di Gamelin pubblicato dai tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Si annuncia ufficialmente che unità del Servizio di informazioni dell'esercito tedesco hanno trovato in un treno semidistrutto, presso la piccola città di La Charité sur la Loire, gli archivi segreti politici dello Stato Maggiore francese.

I documenti trovati — secondo quanto si dichiara da fonte ufficiale, — sono di una importanza tale che la loro pubblicazione sarà la più sensazionale del genere.

Le rivelazioni

I documenti rivelano in modo chiaro ed inoppugnabile i piani di estensione della guerra progettati dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Consci della loro debolezza e della insufficienza dei loro preparativi militari questi due paesi cercavano sistematicamente di coinvolgere i piccoli paesi in una battaglia generale in Europa.

E questo non è tutto.

Coinvolgendo nella guerra, la Romania, la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia, i franco-inglesi credevano alla possibilità di mobilitare altre 100 divisioni contro la Germania. Questi preparativi e questi piani dovevano essere realizzati su quello che era chiamato il « fronte di logoramento » contro l'esercito tedesco.

I due piani erano preparati e decisi da lungo tempo. Non fu che per l'incapacità e la mancanza di decisione del comando franco-inglese, nonchè per il colpo fulmineo sferrato dall'esercito tedesco che si potè prevenire in tempo la realizzazione di questi piani.

Dati precisi

Il Ministero degli Esteri del Reich pubblica in un « libro bianco » che porta il N. 6 i documenti in questione.

Il documento N. 1 del nuovo « Libro Bianco » è un telegramma indirizzato dal generale Weygand al generale Gamelin, Comandante in Capo delle forze terrestri e Capo dello Stato Maggiore della Difesa Nazionale.

Il telegramma, che porta la data del 7 marzo 1940 dice: « Il Maresciallo dell'Aria Mitchell, Comandante in Capo dell'aviazione del Medio Oriente, giunto oggi a Beirut, in viaggio per Ankara, accompagnato dal generale Jauneaud, mi ha comunicato di aver ricevuto da Londra istruzioni concernenti i preparativi da fare per il bombardamento eventuale di Baku e di Batum.

« Egli mi ha informato di aver l'intenzione di chiedere al Maresciallo Gakmuk il permesso di cercare campi di aviazione nelle regioni di Diabekir, di Erzerum, di Kars e del Lago Yan, che potrebbero servire per atterraggi intermedi ad aeroplani che avrebbero la loro base principale in Mesopotamia.

« Il Maresciallo dell'Aria Mitchell mi ha pregato di permettergli di ispezionare i nostri campi di aviazione in Mesopotamia, poichè la situazione politica dell'Irak, la cui indipendenza è riconosciuta, non permette il servirsi di campi di aviazione di quel territorio senza eventuali complicazioni.

« Ho l'onore di comunicarvi che ho accolto il desiderio del Maresciallo dell'Aria. L'ispezione sarà effettuata prossimamente da ufficiali britannici e francesi indossanti abiti civili. Si darà l'impressione che si tratti di lavori concernenti lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio in quella regione. Firmato: *Weygand* ».

La Finlandia

Il secondo documento costituisce uno studio del generale Gamelin in data 19 marzo 1940, e tratta della partecipazione delle forze armate anglo-francesi nelle operazioni in Finlandia.

Lo studio del generale Gamelin precisa che, all'inizio delle ostilità tra l'Unione Sovietica e la Finlandia, i Governi francese e britannico avevano espresso il desiderio di fornire alla Finlandia un aiuto rapido ed efficace con la spedizione di materiale bellico ed aeronautico. Le prime consegne di materiale da guerra hanno avuto luogo il 20 dicembre.

Il Comando Supremo francese si è occupato immediatamente di sapere il più presto l'opinione del Maresciallo Mannerheim sulla forma sotto la quale le forze franco-inglesi avrebbero potuto essere impegnate nelle operazioni militari, e questo a parte l'azione dei volontari.

Il piano prevedeva inoltre la estensione del conflitto e delle operazioni militari al territorio svedese. Infatti, acquisiti i primi risultati, dovevano essere occupate le miniere di Gallivare, importante fonte di esportazione di minerale verso la Germania. Con questa operazione si doveva realizzare in pari tempo una nuova possibilità di comunicazione via Narvik-Lulea.

Questo piano concernente le operazioni militari nella regione di Petsamo, corrispondeva integralmente ai piani sottoposti dal Maresciallo Mannerheim al Comandante Generale.

Nelle conversazioni ufficiose avvenute con il Comando Supremo britannico sembrava che il punto di vista francese, fosse ugualmente accettato dagli inglesi. Nelle conversazioni militari interalleate del 31 gennaio e del 1.o febbraio, che precedettero la seduta del Consiglio Supremo del 5 febbraio, gli inglesi riportarono in secondo piano la questione di un aiuto immediato alla Finlandia, rivelandosi invece partigiani risoluti di una azione contro le miniere norvegesi, azione che doveva per lo meno precedere il passaggio di una parte delle forze alleate in Finlandia.

Ordini di Londra

Di conseguenza si è praticamente rinunciato all'azione che doveva essere diretta contro Petsamo. Questa azione non aveva più che un carattere secondario ed eventuale. Questo punto di vista fu approvato dalla maggioranza del Consiglio Supremo.

Cominciarono così immediatamente i preparativi per una spedizione in Scandinavia e le forze franco-britanniche erano pronte ad imbarcarsi nei primi giorni di marzo.

Il primo gruppo delle forze francesi (una brigata di truppe alpine) era pronto a lasciare la guarnigione il 26 febbraio e poteva essere imbarcato in qualunque momento dopo i primi giorni di marzo. Si sarebbe potuto inviare tali truppe ancor prima, nel caso di un improvviso colpo di mano su Petsamo. La direzione delle operazioni militari previste in Scandinavia venne lasciata nelle mani dell'Alto Comando inglese. L'azione delle forze terrestri francesi in Norvegia non poteva essere per il momento che limitata. L'esercito francese è obbligato a tenere il grosso delle sue truppe sul fronte nord-orientale, dove la Francia deve fronteggiare il grosso delle truppe tedesche. L'esercito francese deve inoltre vigilare sul fronte delle Alpi e nell'Africa Settentrionale contro l'Italia. Infine l'esercito francese deve pensare all'armata del Levante.

Nello studio del generale Gamelin si può ancora leggere tra l'altro: « La formazione di un campo di operazioni militari nell'Europa del nord è interessantissima dal punto di vista della direzione della guerra generale. A parte i vantaggi morali, il blocco sarà molto più esteso e, quello che è più importante, i trasporti di minerale diretti in Germania saranno interrotti.

I Balcani

« In questo medesimo ordine di idee un'azione nei Balcani sarebbe più che apprezzabile, se essa potesse essere combinata con l'azione in Scandinavia, poichè contribuirebbe allo strangolamento economico della Germania. La Germania non possederebbe più, in questo caso, che una sola possibilità di passare attraverso il blocco. Tale possibilità sarebbe data dall'Unione Sovietica.

« Dal punto di vista militare, un'azione nei Balcani sarebbe molto più vantaggiosa per la Francia che l'azione in Scandinavia, poichè il campo delle operazioni militari sarebbe enormemente allargato.

« La Jugoslavia, la Romania, la Grecia e la Turchia ci darebbero un rinforzo di circa 100 divisioni.

« Si potrebbe ugualmente pensare, in questa occasione, ai pozzi di petrolio della Romania, che potrebbero essere difesi oppure distrutti. Nè dovrebbero essere dimenticati i pozzi di petrolio della Transcaucasia.

« La Svezia, la Norvegia, non ci darebbero che un esiguo rinforzo, costituito da circa dieci divisioni. Le truppe che il Comando Supremo tedesco dovrebbe ritirare dal fronte occidentale, per lanciarle contro le nostre nuove azioni, sarebbero senza alcun dubbio proporzionate ai nostri rinforzi.

« I vantaggi di una guerra in Scandinavia sono indiscutibili. Ma non devono essere dimenticate le difficoltà tecniche che derivano da un'azione di tal genere ».

Gamelin dichiara ancora che tutto ciò prova come occorra molto tempo per spedire in Finlandia le truppe inglesi e francesi.

Quanto alla guerra aerea, si poteva assistere la Finlandia in modo più rapido e più agevole, inviando aeroplani da bombardamento a grande autonomia a condizione che, nel caso di atterraggio a Petsamo, fossero già state decise delle operazioni militari contro l'Unione Sovietica.

« Oltre i trasporti di materiale già effettuati fin dal mese di dicembre — prosegue il generale — sarà possibile attualmente assistere la Finlandia con un'azione militare e con l'invio di truppe alleate.

« Oltre i contingenti francesi e polacchi (15.000 uomini), gli inglesi hanno previsto l'invio di sei o sette divisioni.

(*Nota.* — Informazione strettamente confidenziale che ho ricevuta dal generale Ironside. E' stato lui a proporre il numero degli uomini del corpo di spedizione. Non si ha il numero del Gabinetto di guerra).

Il corpo di spedizione comprende dunque circa 150.000 uomini. Lo sbarco delle truppe richiederà da sei diversi mesi. Ecco perchè non si può in questo momento prendere decisioni circa l'aumento di questi contingenti di truppe.

« Al termine di due o tre mesi la situazione sul fronte francese sarà divenuta senza dubbio più chiara, di sorta che saremo meglio in grado di avere elementi per una decisione supplementare. (*Nota scritta a mano dal generale Gamelin*): Noi dobbiamo continuare energicamente la realizzazione dei nostri piani condizionati per salvare la Finlandia, o almeno per avere a nostra disposizione i minerali svedesi ed i porti norvegesi. Rileviamo tuttavia che, dal punto di vista della condotta della guerra, sono assai più interessanti i Balcani ed il Caucaso che permettono di privare la Germania anche del petrolio. Ma è l'Italia che tiene le chiavi dei Balcani ».

Il documento n. 4 è un telegramma dell'Ambasciatore Massigli ad Ankara al Ministero degli Esteri di Parigi in data del 12 marzo 1940.

Esso riguarda una trattativa dell'Ambasciatore col Ministro turco degli Esteri circa un bombardamento di Baku e di Batum. L'Ambasciatore non si attendeva dal Governo turco difficoltà di sorta.

Un telegramma

Ecco il testo del telegramma:

« Nel corso della visita che io gli feci ieri, il Ministro degli Esteri, di mia iniziativa, mi ha presentato un telegramma pervenutogli nel corso della notte, nel quale il rappresentante turco a Mosca dava relazione di un colloquio col l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

« Secondo l'opinione di quest'ultimo i russi devono esser dati talmente pensiero sui pericoli di un bombardamento e di un conseguente incendio della regione di Baku, che l'amministrazione sovietica si è rivolta ad ingegneri americani per sapere se e come un incendio provocato dai bombardamenti si potesse vittoriosamente reprimere.

« Gli ingegneri avrebbero risposto che, a seguito della maniera con la quale eransi sfruttati i campi di olio, il suolo sarebbe stato così saturo di olio che l'incendio si sarebbe immediatamente esteso a tutto il territorio finitimo, e che sarebbero passati dei mesi, prima che si fosse potuto spegnerlo e degli anni prima che l'industria potesse essere ripresa. Quanto alla protezione della popolazione dovevasi la città e questo scopo portarsi in avanti di 50 chilometri.

« E che cosa dite Voi in proposito? — Queste le parole di Saraglou a me rivolte.

« Ho risposto che gli apparecchi da bombardamento moderni avevano indubbiamente un raggio d'azione sufficiente per poter raggiungere Baku da Gestre nella Mesopotamia oppure dal nord dell'Irak. Però per fare questo dovevano essere sorvolati territori turchi ed iranici.

« Voi temete dunque una protesta dell'Iran — rispose il Ministro.

« Più chiaramente egli non avrebbe potuto farmi comprendere che le difficoltà non sarebbero state da parte della Turchia. Sarebbe stato goffo se io lo avessi costretto a forzato ad esprimermi più chiaramente. Quindi io non ho proseguito ulteriormente nella discussione.

« Ciò nulla meno sono non è meno significativa ed io mi permetto di richiamare in proposito la particolare attenzione della Eccellenza Vostra.

« Oltre a ciò ho dato comunicazione di quanto sopra al mio collega inglese. Firmà: Massigli ».

Sulla collina di Montmartre

Il Führer, attorniato dal proprio Stato Maggiore, fra cui si nota, a sinistra, il generale Keitel, sulla collina di Montmartre, che domina Parigi.

Mentre gli aerei germanici non dànno tregua

Londra vuol "garantire„ l'Irlanda facendola invadere dalle "legioni„ internazionali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Staccalma, mercoledì sera.

Notizie sono e proprie di guerra dalla Gran Bretagna non sono oggi più abbondanti che nei giorni scorsi; si hanno informazioni soltanto *di quali l'azione degli aerei germanici continua conforme il piano prestabilito, mentre la Royal Air Force tenta rappresaglie mandando i suoi aeroplani a seminare bombe nel territorio tedesco, e paga questi tentativi con dura perdita.*

Soltanto in avvenire si potrà sapere se in materia di incursioni aeree, siano più bugiardi i piloti oppure le agenzie inglesi; se cioè, ad esempio, una incursione compiuta nella notte sul 30 giugno — durante la quale bombe sono cadute su una colonia agricola prossima ad Amburgo, uccidendo fra gli altri una madre di cinque bambini, e sopra il ricovero a Charitas », uccidendo alcuni bimbi — sia stata denunziata dal pilota massacratore di innocenti come un attacco alle basi aeree di Kiel, oppure se così voglia essere gabellata al mondo attraverso il fantasioso rapporto delle agenzie britanniche.

Certo si è che i documentari fotografici provenienti dalla Germania confermano la brutale malvagità dell'Aeronautica britannica.

Sul Galles

Viene invece nuovamente comunicato da parte bene informata che durante la sera e la notte di ieri, martedì, molte formazioni di aeroplani tedeschi hanno sorvolato la costa inglese.

Pochi dettagli vengono dati circa quest'ultima incursione sulle isole della Gran Bretagna.

La regione del Galles è stata particolarmente colpita. Numerose bombe lanciate dagli aerei nemici hanno colpito obiettivi militari ed impianti industriali.

Il Ministro inglese della Sicurezza Nazionale annuncia che i danni arrecati dal nemico in notte scorsa sono ingenti. Anche lungo la costa nord-est i danni sono gravi. Dodici persone sono rimaste uccise o sono ferite; un numero indeterminato è rimasto sepolto nelle rovine dei fabbricati demoliti dalle bombe.

Il comunicato inglese, nella sua brevità omette tutti i particolari.

La difesa anti-aerea è stata molto attiva durante tutta la notte.

A parte questo notiziario, vi sono però indicazioni assai significative sulla situazione interna inglese.

Da New York si viene a sapere che quei circoli irlandesi, notoriamente bene informati e assai vicini alla vicenda della propria Patria, comunicano che il Governo britannico avrebbe fatto in questi ultimi giorni un'offerta di « garanzia » allo Stato Libero dell'Eire, accompagnando quale motivo una pretesa minaccia di invasione tedesca.

La sorte toccata alle Isole Normanne deve avere aperto gli occhi agli strateghi londinesi, i quali capiscono chiaramente che se la Germania mettesse piede in Irlanda, ciò significherebbe l'impossibilità di comunicare con l'Oceano, e quindi la morte per soffocamento a breve scadenza.

Gli « internazionali »

Sempre dall'America si comunica che questo attacco attraverso l'Irlanda potrebbe precedere di pochi giorni l'azione definitiva contro l'Inghilterra.

Londra, scacciata ormai dal Continente, cerca, anche in questa ultima avventura, di mettere in moto la sua tradizionale politica: cercare cioè altra gente da mandare allo sbaraglio e da far morire per la propria esistenza.

Si è detto della offerta di « garanzia »; il lettore potrebbe essere indotto a pensare che i giovani inglesi stiano per imbracciare il fucile e correre alla difesa dell'Italia vicina; niente di tutto ciò. L'offerta inglese — dicono coloro i quali seguono da vicino la faccenda — è basata soprattutto sulla possibilità di mandare nell'Eire le legioni polacche, boeme e slovacche che faticosamente sono state ritirate dalla Francia. Si tratterebbe, cioè, sempre di « ascari » e di carne da cannone reclutata un po' da ogni parte.

Le proposte

Questa anzi che verrebbe costituita anche una « Legione Francese », da mettere sotto il comando del generale De Gaulle, il degradato disertore francese.

Nessuno può dubitare dell'esito che potrebbe avere la riuscita di un tale piano; la sconfitta di questa truppe e — unitamente a quella — una dura lesione per l'esercito irlandese, con conseguente carico di danni e di distruzione in tutto il paese.

Nulla di tutto ciò può peraltro smuovere il cuore dei comandanti londinesi, i quali soltanto sarebbero lieti di potere, a prezzo del sangue altrui, allontanare ancora di qualche settimana il « giorno del giudizio ».

A confermare questa ipotesi sta la seconda parte della proposta britannica, che consiste nel richiedere che lo Stato Libero d'Irlanda affidi la propria difesa al Comando Inglese; a quel famoso Comando Inglese che ormai si è qualificato dinnanzi a tutto il mondo per la dovizioso raccolta di sconfitte fatta sui campi di battaglia di mezza Europa.

Non occorre essere molto profondi nella conoscenza dello spirito che anima gli Irlandesi per capire come una tale proposta possa essere accolta; ne fa fede una corrispondenza del New York Time, che qui è riportata nei giornali locali. Il corrispondente, il quale di recente ha soggiornato in Irlanda, afferma che la popolazione irlandese non crede nel pericolo di una invasione tedesca; se ne infischia della sorte che possa toccare all'Inghilterra, è eventualmente decisa a difendere le proprie libertà — acquistate con tanto sangue e tanti sacrifici di lotte secolari contro l'Inghilterra — ma che queste libertà le vuol difendere soprattutto se mi casa in cui le truppe britanniche dei distretti settentrionali cominciano varcare il confine.

Sembra peraltro che gli inglesi vogliano affrettatamente inviare nell'Ulster quelle truppe cui si è accennato, per attendervi il momento di intervenire.

Altro argomento che è trattato da questi giornali riguarda l'enorme somma di denaro cui è sottoposta l'Inghilterra; pare che già si stia per lanciare un nuovo prestito bellico, in quanto dei tre miliardi di sterline, pari a 160 miliardi di lire, di cui lo Stato presume di aver bisogno nell'anno, meno della metà può esser ricavato dalle tasse. Lo Stato è impegnato in una lotta a fondo per la stabilità della valuta che riceve duri colpi sui mercati internazionali, ad ogni apertura di borsa. Per quanto riguarda l'interno, si è molto vicini alla inflazione.

Danaro e navi

Sempre da New York, Radio Mackay segnala di aver intercettato l'S.O.S. della nave-cisterna inglese « Athelliard », di 9000 tonnellate, la quale dichiarava di essere stata silurata a 400 miglia a sud-ovest dalla costa irlandese. E' questa una nuova prova di come il tanto vantato dominio del mare inglese sia ormai tramontato.

Da Madrid si viene a sapere che battelli da pesca hanno sbarcato a La Coruña 35 naufraghi del vapore « Belmaira », una nave norvegese reclutata dagli inglesi, affondata il 30 giugno da un sottomarino a 300 miglia a sud dell'Irlanda, mentre da Dakar faceva rotta su Southampton.

Il Ministro della Guerra inglese, il famigerato Eden, in una risposta scritta al Parlamento, ha richiamato l'attenzione di questo alla necessità urgente di mobilitare un numeroso gruppo di lavoratori per la costruzione delle difese costiere, il che vuol dire che anche « Antonina » comincia ad aver paura. Si è che, in Inghilterra, nessuno si fa più illusioni. Il Daily Mail informando che il Re e la Regina d'Inghilterra hanno rifiutato di approvare la proposta avanzata dalle personalità più influenti del Regno, che suggerivano di inviare nei Dominî la principessa Elisabetta e Margherita Rosa, dice che tale provvedimento doveva servire ad allontanarle dal pericolo della spressina invasione tedesca », testualmente.

Ed ecco una battuta veramente « per finire ». Si apprende — dicono le agenzie inglesi — che Sua Maestà il Re d'Inghilterra, tra i decreti firmati in questi giorni, ne ha approvato uno che riguarda la cancellazione delle tradizionali ferie di agosto per le banche, che quest'anno avrebbero dovuto aver luogo il giorno 5 agosto. Di qui al 5 agosto non v'è forse troppo tempo in mezzo?

Lindbergh

Il colonnello Lindbergh, primo trasvolatore dell'Atlantico, mentre pronuncia al microfono una conferenza a favore dell'isolazionismo degli Stati Uniti.

In casa e fuori

Illusioni

E' il caffè nuovamente è terminato.
Te la prendi per questo, anima stolta!
Vuol dire che sul vecchio surrogato
leggerem « civetta » un'altra volta:
per tanti mesi ci leggemmo: « Moka »...
La differenza, in fondo, è così poca!

H_2O_2

Leggiamo su un giornale milanese
che il biondo, qui da noi, tende a sparire:
fra settant'anni al più, nel Bel Paese
non nasceran più bionde... E che vuol dire!
Finchè ci sarà l'acqua ossigenata,
la razza delle bionde è assicurata.

Fumo

Signori Inglesi, come constatate,
l'Italia se la fuma allegramente:
le sigarette sono un po' aumentate,
lasciando il fumatore indifferente;
specialmente i papà, che, sempre scaltri,
continuano a fumar... quelle degli altri.

Conseguenze

Il conflitto europeo, purtroppo, ha avuto
ad Hollywood effetti deprimenti:
parecchi « studi », infatti, hanno dovuto
in fretta e furia chiudere i battenti.
Avremo questi logici riflessi:
aumenteran le serve ed i commessi...

Archeologia

In una tomba, a Memphis, un acuto
epitafologo inglese ha decifrato
un'iscrizione, ma non ha voluto
dire a nessuno il suo significato.
Qui c'è una sola ipotesi che regge:
c'era scritto così: « Fesso chi legge »!...

Combustibili e... commestibili

In Argentina fa da combustibile
il grano destinato all'Inghilterra
in cambio del carbone, ch'è impossibile
fare arrivar laggiù... Con questa guerra!
Che il grano scaldi, è forse un'illusione;
ma l'Inghilterra... mangerà il carbone!

Bastonate

Una tribù dell'Africa Centrale,
quando non può ottener quello che chiede,
suol bastonare il suo feticcio, al quale
s'era rivolto con sincera fede.
Mister Churchill ha detto: — E' un bel
pasticcio!
Mi sembra quasi d'essere un feticcio...

Alberto Cavaliere

SPORT

Risorge il « bel Maxie » ?

Galento battuto da Max Baer per k. o. tecnico all'8° assalto

Jersey City, mercoledì matt.

Ieri sera si è svolto l'attesissimo incontro fra Tony Galento e Max Baer, ed il « bel Maxie » ha battuto l'ex-rivale di Louis per k. o. tecnico all'ottavo assalto. Il combattimento, che era stato stabilito di quindici assalti, si è svolto così:

Primo assalto: Galento prende l'iniziativa, colpendo specialmente di sinistro, al viso e al corpo. Baer reagisce duramente con un destro

Max Baer

alla mascella e per tutto l'assalto si rivela più agile dell'avversario le cui azioni appaiono piuttosto pesanti.

Secondo assalto: Galento si riprende e, dopo aver incassato un violento destro allo stomaco, parte di sinistro contro Baer il quale tenta invano di evitare il colpo. Max, però, pur col viso insanguinato, contrattacca con una serie di duri colpi al corpo e l'avversario appare considerevolmente scosso dalla grandine dei codpi, ma reagisce ancora vigorosamente. La giuria assegna il secondo tempo a Galento.

Terzo assalto: I due avversari si colpiscono a vicenda di sinistro al viso. Baer sferra un formidabile destro al mento, vantaggio di Baer.

Quarto assalto: Max colpisce due volte di sinistro e poi di destro l'avversario. Questi risponde con un formidabile colpo al fianco che sembra far vacillare Max il quale è costretto ad appoggiarsi alle corde, mentre dalla sua bocca esce un filo di sangue. Baer si riprende tuttavia, fulmineamente e sferra un colpo di viso ed uno al mento. Anche in questo assalto Baer ha la meglio.

Quinto assalto: Tony colpisce di sinistro alla mascella ed incassa un destro. Scambio di colpi al viso. Baer sferra due durissimi colpi, un destro ed un sinistro, al viso dell'avversario il quale li accusa nettamente. Max conserva una notevole freschezza a sorride, mentre evita alcuni sinistri di Galento. Anche il quinto assalto è di Baer.

Sesto assalto: Max colpisce tre volte e duramente di destro la mascella di Tony il cui viso è rigato di sangue. Galento contrattacca con minore energia con un sinistro alla testa ed un destro alla cintura. Baer è sempre nettamente superiore.

Settimo assalto: Galento, dopo aver incassato un sinistro al corpo ed un destro al viso, reagisce con tre successivi sinistri al capo. Tuttavia, colpito da un terribile destro, vacilla un istante e si piega su un ginocchio. Non si è ancora rialzato che Max gli è addosso con tre terribili colpi al viso. Galento si rifugia nel proprio angolo e si tiene sulla difensiva. Tempo di Baer.

Ottavo assalto: Galento è ormai in condizioni di netta inferiorità e reagisce debolmente agli impetuosi assalti dell'avversario. L'arbitro sospende il combattimento e proclama vincitore Max Baer per fuori combattimento tecnico.

L'esito del combattimento ha sorpreso profondamente gli ambienti pugilistici, dove si credeva che Max Baer, per l'età e per la forma, dovesse soccombere. Il rappresentante di Galento ha dichiarato ai giornalisti che Tony si è trovato in condizioni di netta inferiorità per una frattura al polso e per una lacerazione al labbro.

La paurosa corsa di un'auto di contrabbandieri

L' assoluzione degli imputati

Como, mercoledì sera.

La sera del 4 dicembre dello scorso anno la Polizia Tributaria aveva disposto servizio d'accertamento sulla strada Bellagio-Lecco. L'accertamento riuscì fruttuoso perchè ad un tratto un'auto passò a grande velocità, e non ubbidì all'intimazione di fermo. Si iniziò allora un inseguimento che ebbe termine nei pressi di Lecco su una strada secondaria imboccata paurosamente ed a grande velocità dai contrabbandieri.

L'auto rallentò, e da essa, ancora in corsa, balzarono parecchie persone che, complice la nebbia, riuscirono a dileguarsi. L'auto che andò a sbattere contro un albero conteneva kg. 1210 di caffè e kg. 42 di saccarina. Si credette di identificare fra i fuggitivi tali Valle Giovanni e Pertusini Innocente che, comparsi ieri avanti al Tribunale negarono quella responsabilità di cui chiesero invece l'affermazione il P. M. e l'Avvocatura Erariale costituita parte civile. Il Tribunale ha mandati assolti per insufficienza di prove gli imputati dalle imputazioni di contrabbando e di violazione alla tassa scambio.

Assoluzione di un giovane accusato di furto sacrilego

Como, mercoledì sera.

Si era creduto in un primo tempo si trattasse di furto ed il giovane Sonvico Eraldo di Cadorago era stato appunto arrestato sotto tale imputazione. I Reali Carabinieri avevano infatti sorpreso, il 29 giugno in Cadorago, il Sonvico a vendere circa un chilogrammo e mezzo di rame. Accurate indagini fecero rilevare che il rame in questione era costituito da residuo di vasetti di rame asportati dal Cimitero. L'imputato negò di essersi introdotto mai nel luogo dei defunti e di essersi macchiato di un furto sacrilego: aveva trovato, a suo dire, a Como, un giovanotto nei pressi della caserma del 67.o Fanteria ed aveva avuto la proposta di acquistare il rame, di poi fonte di tanti guai. L'aveva acquistato in buona fede e si era ingegnato successivamente di guadagnarci qualche soldo rivendendolo. Ma, invece del guadagno, era venuto l'arresto. Il Sonvico Eraldo è stato giudicato per direttissima. Il P. M. ha chiesto per lui sei mesi di reclusione. Il Collegio l'ha invece ritenuto responsabile solo della contravvenzione di acquisto incauto e gli ha inflitto L. 100 di ammenda. E' stata di conseguenza ordinata la scarcerazione dell'imputato.

La tragica fine di una bimba

Cuneo, mercoledì sera.

Presso Trucchi di Cuneo, in un punto particolarmente stretto della strada, due autocarri, di cui uno pilotato dall'autista Antonio Operto, d'anni 24, da Tenda, con a bordo alcune persone fra cui la bimba di 8 anni Caterina Riberi, pure da Tenda, che seduta sulle ginocchia del padre stava con la testa affacciata dal finestrino, e l'altro pilotato da persona rimasta sconosciuta, nel tentativo di sorpassarsi si sono passati talmente vicino che l'orlo della carrozzeria di quest'ultimo veicolo ha violentemente colpito la bimba alla testa, uccidendola quasi sul colpo. Sono in corso indagini per l'identificazione dell'autista sconosciuto e per l'accertamento delle responsabilità.

Il « leone di Manatta »

Dempsey torna a combattere per beneficenza e abbatte l'avversario al secondo tempo

Nuova York, mercoledì matt.

Si riceve da Atlanta, nella Georgia, che, alla presenza di 12.000 persone, si è svolto un incontro a favore della Croce Rossa Americana, che ha opposto il famoso ex-campione del mondo di tutte le categorie, Jack Dempsey a Clarence Luttrell, pure campione del Texas.

Dempsey, ad onta degli anni e della lunga inattività, si è rivelato in eccellente forma ed ha abbattuto l'avversario a 1'38" del secondo assalto.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Palpitazioni

L'araldica dispone di draghi, aquile, grifi, ecc., ma se per un caso fiabesco Meo Molola potesse diventar nobile, casa dovrebbe estendere la sua bandita simbolica e alloggiarvi anche un coniglio per legalizzare lo stemma immaginato per lui da qu' quattro pellirosse de' suoi colleghi d'ufficio.

Dicono che a volte violente emozioni colpiscano irrimediabilmente certa sensibilità. Di quale choc iniziale Meo rechi in sè la stigmate è un mistero a meno non si voglia risalire ai grossi ragni che nella stanza d'albergo atterrirono suo padre in viaggio di nozze o allo spavento provato dalla sua mamma svogliandosi con un topo in grembo. Sta di fatto che, normale all'esterno, Meo ha nel suo io migliaia di microbi della paura che alla minima scossa si agitano e lo devastano. Per farsi un'idea di Meo basta pensare alla sua adorazione per i semafori, vere lanterne della Provvidenza che in tre minuti con tre colori ti danno tre ordini d'azione o tre garanzie di incolumità. *Rosso:* sta fermo; *giallo:* prepara la gamba; al *verde:* (pare impossibile) sei salvo... Egli dunque ha assolutamente bisogno di protezione e di sicurezza, ma purtroppo la vita scarseggia di segnalazioni stradali. Quindi le più volte egli è uno sperduto. Una chiamata in direzione, una osservazione, una telefonata così: « Trovati domani al caffè che ho da dirti una cosa molto seria » lo inducono a pensare a mille guai e ad arrivare all'appuntamento colle gambe flosce e la milza bolsa... E non soltanto agli appuntamenti d'affari, ma anche a quelli delle dolci effusioni giacchè l'amore come forte di ambasce non scherza... In un primo tempo l'amore co' suoi non ha debellato i microbi della paura e in una sala da ballo Meo s'è innamorato di Selina, paffuta, tenera, serena e sobriamente signorina per bene. Fra i due l'amore è nato in un clima di rispetto, di affettuosità, di confidenza per quanto egli non le abbia mai detto di esser stato riformato alla leva dei paludini e lei non gli abbia mai accennato alla sua intima vocazione di vestale familiare. Ma quand'esso dallo stato di estasi è entrato nella fase degli sviluppi pratici, fra le siepette de' giardini d'Arcadia ricevuti i mostri in agguato.

Non è Selina che gite il procuri gli spaventi. Ella è una borghesuccia piazzola, egoista e furba che pensa d'insediarsi legalmente nella vita d'un uomo grasso a una soave abitudine quotidiana, fatta di rispetto e di tenerezza, senza drammi e senza peccati, formantasi giorno per giorno e dopo un po' di tempo, infrangibile. Quindi Selina è lieta del presente, tiene in serbo le sue pretese per dopo e ogni giorno appare a Meo come un'oasi nel deserto, un angoletto sicuro nel castello de' fantasmi... Selina non esige che una cosa sola. Tutte le ore libere di Meo debbono essere sue: così attorno al torlo si fa il guscio e nulla le sperza.

All'orario dell'ufficio egli ha quindi dovuto aggiungere quello dell'idillio, e le due obbedienze concomitanti hanno cominciato ad inquietargli i microbi. L'identica paura di essere in ritardo all'ufficio e nella piazzetta de' ritrovi gli hanno notevolmente diminuito le ore disponibili di calma. Prima doveva temere soltanto i superiori, i compagni e i fogli di presenza; adesso anche tutta una fitta di parenti che quando te lo vedono scamoiare di furia, irridono, ammoniscono, parlano di reti e di roccoli, prospettano mille paurose comparse di padri vilipesi, di fratelli irati, di congiunti ultori, di gelosi armati, di scandali... Quindi Meo non ha più requie. Per strada, al cinematografo, sui lungofiume, via, in tutte le scene dell'amore militante, paure d'incontri, incubi di ombre, terrore di sorprese: e allora scappa di qui, svicola di là, lascia il viale, prendi la viuzza, quello là mi par di conoscerlo, Dio, era o non era il capoufficio personale?... Santo Cielo, un idillio che ha così un po' del morbo di Parkinson, uno stile carbonaro e una serie di seccature per Selina, che tutte quelle giravolte irritano giacchè bisogna pure che Meo s'abitui a passeggiare con lei in pubblico, molto in pubblico, no?

Selina ha un bel dire e un bel fare, già col tono di saggia consorte consigliera, ma invano! La lotta non s'è mai fatta andando! E allora passiamo a una vera cura... Visto che per strada ci sono troppi elementi di distrazione, quel suo amore se lo porta in casa. Il simbolo sarà così più eloquente e la minaccia d'ogni paura crearà la voluta indispensabilità... Via, Meo, la casetta è tranquilla, il babbo è fuori sino a tardi e la servetta non ha orecchi ed occhi che per un artigliere in libera uscita e in libera entrata. Poi che male ci fa? Un tinello che sa di famiglia, un buon the, la radio e qualche carezza buona, buona: una vera casa... Meo però non è ancora tranquillo... Quel passo sulla scala è del venditatore, quel chiacchiericcio in strada è lo scandalo, quella scampanellata dell'artigliere è una salva... Ma il suo incubo più forte è quello del padre sconosciuto... Un padre giallo, un padre poliziotto, un padre Fantomas... Ma no... E Selina, alle 23, apre la radio. Una voce baritonale annuncia, che la trasmissione è finita...

— Papà è l'annunciatore. Adesso hai ancora mezz'ora giusta di tempo...

Che respiro, che sollievo, che premio al lungo soffrire quell'annuncio... La vita è proprio bella...

Soltanto per un mese, però... Poi Selina si stanca. Un marito come Meo presuppone un diploma in coniglicultura, mentre c'è in vista il figlio del padrone di casa, altrettanto giovane, molto più ricco e lanciatore di giavellotto. Così una sera, addio, Meo... Alcune lettere li hanno denunciati e due suoi fratelli vengono giù dalla Svizzera a fare i conti. Scappa, Meo...

E adesso Meo è di nuovo in crisi. Dove trovare una compagna, il cui papà annunci ogni sera l'ora del suo ritorno? Forse la figlia d'un civico, d'un tranviere, d'un ferroviere... Son professioni serali, però, senza segnalazioni pubbliche d'itinerari di ronda, di turni di servizio, di treni sbolliti... Ah! La vita senza [illegible] fori e senza trasmissioni è proprio impossibile...

Leo Torrero

A Bucarest: situazione interna e di frontiera avvolta nel mistero

Il problema della Transilvania incombe sul quadro della giornata di lutto della Romania

Piena solidarietà attorno a Re Carol ed al Governo - Grave incidente alla frontiera con l'Ungheria - Agitazione a Budapest per il trasferimento dei profughi della Bessarabia nelle terre transilvane

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bucarest, mercoledì sera.

La Romania è oggi in lutto. Bandiere abbrunate si affacciano malinconiche alle finestre delle abitazioni privato e addobbano drappeggiate a mezz'asta dai balconi degli edifici pubblici; i negozi ed i ritrovi sono chiusi; nelle chiese si svolgono meste cerimonie; la parte colta della popolazione va per le strade senza un sorriso, come camminasse sotto il peso d'un dramma. Si esteriorizza così il dolore del popolo romeno per la forzata cessione alla Russia della Bessarabia e della Bucovina Settentrionale.

L'opera del Governo

La cessione, infatti, si compie, secondo gli accordi, quest'oggi. Mentre vi telefoniamo, anzi, gli ultimi manipoli delle truppe romene varcano il corso del Prut, abbandonando i territori per venticinque anni controllati.

La giornata di lutto celebra giustamente il grande dolore del popolo romeno per la perdita delle due regioni, ma, nel contempo, può anche essere assunta come segno della morte di quella politica ginevrina e acquiescente agli ardori di Londra e di Parigi, che ha portato il Paese al suo attuale isolamento balcanico e lo ha condotto alla dura resa dei conti che oggi, per la partita con la Russia, si conclude. I crespi che sormontano le bandiere sono, quindi pieni di calcolo significato.

Quel'è la situazione generale del Paese in quest'ora di lutto? Da ieri, sia nell'interno che ai confini, essa appare avvolta nel mistero. La parte, diciamo così, ufficiale, si manifesta forte, determinata, serena; ma quella occulta, sotterranea, che non si lascia afferrare per fatti concreti, ma soltanto per intuizione non appare per nulla tranquillizzante.

Il Governo riafferma ad ogni occasione, con le parole e con i fatti, di tenere saldamente in pugno le redini della crisi. E' di ieri l'occupazione di Costantino Argentoianu alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, in cui è stata commentata e spiegata la decisione di rinunciare alla garanzia anglo-francese e di abbandonare conseguentemente la politica di fiancheggiamento alle Potenze occidentali per volgersi nettamente verso quelle Capitali in cui influenza è oggi decisiva in Europa e nel mondo: Roma e Berlino. Il Governo, nel contempo, afferma la sua determinazione a non cedere ad eventuali richieste sulla Transilvania o sulla Dobrugia che Budapest e Sofia volessero in questo momento avanzare, e, nel contempo, l'intenzione di cercare le vie per rapporti pacifici con le due Capitali dei Paesi confinanti.

Per quanto riguarda la situazione interna, il Governo ribadisce la decisione di mantenere ad ogni costo la disciplina e l'ordine nel Paese e di procedere rapidamente e senza indugi termini alla sistemazione dei profughi di oltre Prut ed alla repressione del movimento sedizioso iniziato dagli ambienti ebraici pagati da Londra.

Bratianu e Maniu

Questa linea d'azione, sia all'esterno che all'interno, appare a prima vista quanto mai complessa e di intricata realizzazione, tanto più trovandosi il Paese in un momento di indiscutibile crisi morale, economica e militare. E' morale, perchè il colpo della Russia non può essere scontato in quattro giorni soli; è economica, perchè il movimento migratorio delle popolazioni non è atto a favorire la tranquilla procedura delle attività agricole e commerciali; è militare, perchè la mobilitazione in atto, il ricostituirsi dei reparti al di qua del Prut e l'ammassamento delle truppe alla frontiera transilvana, provocano inevitabilmente un seguito di movimenti e di impegni quanto mai considerevoli.

Il Governo, naturalmente, non ammette l'esistenza di uno stato di crisi e proclama, anzi, la piena tranquillità del Paese nella dura prova. Da ogni parte, del resto, arrivano manifestazioni di solidarietà con l'opera della Corona e dei governanti.

Ieri, dopo la relazione di Argentoianu e una breve allocuzione di Tatarescu, si è, anzi, potuto leggere alla Commissione degli Esteri un memoriale presentato dal consigliere reale Nicola Iorga che recava le firme di personalità che assicurano l'appoggio al Re e ai Ministri di larghi strati della popolazione. Il memoriale di solidarietà, infatti, è stato sottoscritto, fra gli altri, da Dino Bratianu, capo dell'ex-partito liberale, da Julia Maniu, capo dell'ex-partito nazional-contadino e fino a ieri fervo nemico del regime interno instaurato recentemente da Re Carol, da Jon Mihalache, altro capoccia dei nazional-contadini e accanito superstite difensore dei democratici, e da Alexandro Cuza, capo delle organizzazioni antisemite. Questa manifestazione di solidarietà è importantissima per la tranquillità del lavoro del Gabinetto.

Questa è tutta la parte che abbiamo definito in principio come ufficiale. Ci sarebbe ora da dire dell'altra parte, di quella occulta e indefinibile. Questa ha manifestazioni qua e là per il Paese con disordini sempre localizzati, provocati per lo più dagli ebrei.

La sua manifestazione più evidente è stata quella, già segnalataci di Galatz. La quell'incidente si era ora una versione secondo cui circa duemila « gagauzi » sarebbero stati soppressi dalla truppa durante un loro tentativo di rivolta o mentre venivano trasportati su degli autocarri verso Reni. A parte questo, a Galatz, a Jassy e in altri centri vicini al nuovo confine, la situazione continua ad apparire parecchio torbida e il traffico fra Galatz e la bocche del Danubio è sospeso in pieno.

Nell'interno del Paese continuano numerosissimi gli arresti di persone sospette, mentre si fanno retate di ebrei che vengono avviati alla Bessarabia. Ieri ne sono stati intruppati oltre quattrocento e accompagnati al Prut, per essere messi nelle mani dei doganieri sovietici. Quest'operazione unita al trasferimento forzato nei territori ceduti di elementi bessarabici che si erano in passato stabiliti in Moldavia e Vallacchia, è troppa origine a fermenti inconfutabili, ma che operano sotto la crosta della disciplina nazionale.

Per quanto riguarda la situazione ai confini, le notizie tranquillanti si continuano a ricevere dalla Dobrugia, non altrettanto può dirsi per ciò che riguarda dalla Transilvania. E' di ieri sera la segnalazione di settanta soldati ungheresi trovati uccisi in territorio romeno fra Satu-Mare e Balmez. E' difficile sapere ora se qualche forte manipolo magiaro sia sconfinato clandestinamente andando a cercare in un'imboscata, oppure se le sue intenzioni fossero di forzare qualche passaggio o di penetrare troppo da vicino le popolazioni di sbarramento romene. Per certo, il tiro che ha abbattuto i settanta ungheresi deve essere stato di enorme precisione, poichè tutti i caduti appaiono colpiti da un proiettile solo e diretto agli organi vitali.

E' logico, parimenti, prevedere uno strascico polemico e diplomatico fra Bucarest e Budapest per questo nuovo incidente confinario. E lo strascico potrebbe anche essere parecchio aspro, specialmente se si pensa che ieri alla Camera ungherese si è parlato con poco assai alla nei riguardi della questione transilvana. Sia il dottor Kozi-Horvath, che il deputato nazionalsocialista nazionale De Matolcsy hanno, infatti, invitato il Governo ad agire con energia nei riguardi della Romania in disgregazione, propugnando una netta politica di intervento.

Movimento di profughi

Dimostrazioni popolari si sono, inoltre, svolte a Budapest e la loro intenzione antiromena si è manifestata con grida di « Vogliamo la Transilvania » e « Liberiamo i fratelli oppressi ».

A parte queste manifestazioni, poi, si deve tener presente che nell'opinione pubblica ungherese — e ciò se ne hanno ben chiari riflessi — si va sempre più facendo strada l'impressione che il Governo di Bucarest voglia dare un valido rimedio alla Transilvania, avviando in quella regione i profughi della Bessarabia e della Bucovina. In Ungheria si è preoccupati di questo fatto, poichè si teme che esso porti con sè un'ulteriore caproticcia elevazione della proprietà di ungheresi e che preluda ad una sostituzione di popolazione che Bucarest potrebbe tentare per sempre, in seguito, la restituzione della Transilvania in nome del calcolo delle minoranze.

Questo è il quadro che si presenta stamane a chi voglia giudicare nella situazione della Romania. Vedremo nei prossimi giorni se gli eventi tracceranno su di esso le azzurre pennellate della pace o quelle plumbee del conflitto.

Le speranze bulgare nella nuova sistemazione europea

Sofia, mercoledì sera.

A proposito della situazione determinatasi nei Balcani in seguito agli avvenimenti romeni, si ritiene in questi circoli che la soluzione delle questioni che interessano la Bulgaria non potrà a suo tempo non essere considerata nel quadro dell'attuale evoluzione europea.

Il ministro degli esteri Popov ha conferito oggi lungamente col ministro dell'U.R.S.S. a Sofia Lavrcicev.

AL CONFINE DELLA DOBRUGIA

Aerei rumeni in perlustrazione su un porto bulgaro

Memoriale di rivendicazioni consegnato alle Legazioni a Sofia d'Italia e Germania

Sofia, merc. sera.

Viene riferito che due aerei romani hanno sorvolato ieri alle 16 Ruschuk, porto bulgaro sul Danubio. Non appena la terra veniva-no sparati alcuni colpi di avvertimento, gli apparecchi ritornavano nel cielo della Romania.

Si ritiene che essi avessero il compito di perlustrare la zona di frontiera per vedere se avvenisse-ro in Bulgaria concentramenti di truppa verso il confine.

Delegazioni delle varie associazioni patriottiche bulgare si sono recate alle Legazioni d'Italia e di Germania per consegnare un memoriale sulle rivendicazioni territoriali della Bulgaria.

IN BRASILE

Il Presidente riafferma la tesi neutralista

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Il Presidente della Repubblica ha pronunciato un discorso con cui ha riaffermato la necessità e la volontà del Brasile di mantenere stretta neutralità riguardo il conflitto europeo.

Il dott. Vargas ha soggiunto che ognuno può avere delle speciali simpatie, ma tutti debbono cooperare al bene del proprio paese. Ha poi accennato alla solidarietà pan-americana intesa come comune difesa di fronte a eventuali minacce esterne ed ha detto che il Brasile deve astenersi dall'intervenire in lotte che si svolgano all'estero.

«Al nostro pan-americanismo, ha dichiarato il presidente, non si è mai prospettata la difesa di regimi politici, poichè questo sarebbe un attentato contro i diritti che ha ogni Potenza di controllare la sua vita interna e di governarsi come vuole ».

Per l'Oceano Pacifico

Un'alleanza navale segreta fra Inghilterra e Stati Uniti rivelata dalla stampa di Tokio

Il Governo non ne sa niente La situazione di Hong Kong

Tokio, mercoledì sera.

Vivissima impressione ha suscitato la rivelazione di una parte della stampa giapponese della firma imminente di un accordo segreto fra Gran Bretagna e Stati Uniti concernente il Pacifico. Secondo quanto si pubblica, si tratterebbe di una vera e propria alleanza navale destinata ad entrare in [illegible] appena il Giappone prendesse aperte misure militari contro Hong Kong o altre basi

All'avanguardia di questa sensazionale rivelazione è il *Kokumin Shimbun* che, dopo aver affermato che i negoziati si sono svolti da lungo tempo a Washington fra Cordell Hull, l'Ambasciatore inglese Lothian e il Ministro d'Australia Casey, scrive che l'accordo sarebbe assai ampio.

Secondo il giornale, esso prevede che, presentandosi una nuova situazione internazionale nel Pacifico, l'Inghilterra e gli Stati Uniti vi avranno interesse comune. I due Paesi mobiliteranno in questo caso le loro flotte e le loro basi navali per obbiettivi comuni. Data la sua grande importanza politica e militare, Hong Kong sarà sottoposta al controllo americano, mentre gli altri porti del Pacifico, come, per esempio, Singapore, Port Darwin, Honolulu, Hudson ecc., saranno a disposizione delle due flotte.

Quest'accordo attira l'attenzione particolare degli ambienti ufficiali e non ufficiali giapponesi, tanto più che si apprende che anche il senatore Pittman, nella sua qualità di presidente del Comitato Estero del Senato, avrebbe approvato l'accordo.

Il *Kokumin* scrive ancora che, data queste circostanze, è comprensibile che l'Inghilterra abbia adottato un atteggiamento riservato e temporeggiatore circa la domanda giapponese relativa alla interdizione della consegna di materiale da guerra destinato a Chang Kai Scek, attraverso Burma e Hong Kong. Il Giappone dovrà, dunque, attendersi un'azione comune anglo-americana, tesa al suo accerchiamento militare ed economico.

Un portavoce del Ministero degli Affari Esteri ha però dichiarato che le competenti autorità giapponesi non hanno informazioni su questo accordo clandestino. Egli ha, anzi, ricordato che una voce simile si è già sparsa qualche anno fa a proposito di una certa conferenza della « tavola rotonda », che concerneva la cooperazione della flotte inglese ed americana.

« Non si possiedono ancora delle informazioni definitive — ha continuato, poi, il portavoce, cambiando argomento — circa gli sviluppi militari sopravvenuti a Hong Kong. Il Giappone nulla ha iniziato che possa giustificare le misure prese dall'Inghilterra. A Hong Kong non si vede ancora chiaramente a chi debbano servire tali misure ».

A proposito di Hong Kong si apprende, frattanto, che continua tuttora l'esodo di un gran numero di stranieri da quella Colonia inglese. Contemporaneamente le autorità militari del luogo restringono sempre più le leggi sulla sicurezza interna.

Scossa di terremoto ad Assisi

La popolazione trascorre la notte all'aperto

Assisi, mercoledì sera.

Preceduta da altre di minore entità avvenute nei giorni scorsi, questa notte, alle ore 2,50 circa, è stata avvertita nel nostro territorio una violenta scossa di terremoto in senso sussultorio, per fortuna della durata di pochi secondi, che ha provocato molto panico.

Intere famiglie, bruscamente destate dal pauroso fenomeno, sono uscite dalle abitazioni ed hanno trascorso qualche ora all'aperto, fuori delle porte cittadine, temendo il ripetersi delle scosse, cosa però che non è avvenuta.

Il terremoto di questa notte è stato avvertito in tutte le nostre frazioni e con particolare violenza a S. Maria degli Angeli. Si ignora l'epicentro dei movimenti tellurici; si ritiene comunque che sia localizzato nella zona intorno al Subasio e che le cause debbano ricercarsi in frane per assestamento, prodotte dalle [illegible] piogge.

Crollo di uno stabile minato dalle piogge

Una vittima

Ascoli, mercoledì sera.

A causa delle continue piogge è crollato uno stabile del comune di Force e che era adibito a ricovero di mendicità. L'unico ricoverato, tale Citeroni Tito, di anni 65, che è stato subito tratto dalle macerie, ha presentato numerose lesioni per cui è morto quasi subito.

Prepara il caffè con una tintura per abiti

Padre e figlio intossicati

Vicenza, mercoledì sera.

Di un curioso caso di avvelenamento sono rimasti vittime Umberto Silvio Monzardo, di 45 anni, da Lonigo, e suo figlio Lino di 14 anni. Il Monzardo padre, alzatosi al mattino per tempo preparò per sè e per il figlio il caffè versando nell'acqua una dose di caffè e una di surrogato. Disgraziatamente egli, per errore, anzichè adoperare il pacchetto del surrogato, usò quello contenente estratto di colore nero per tingere i vestiti. Padre e figlio, colti da sintomi di avvelenamento, furono ricoverati all'ospedale in condizioni allarmanti.

L'avventura di un ragazzo

Saltando da un albero colpestò una vipera che lo morsicò al piede

Vicenza, mercoledì sera.

Il quattordicenne Celeste Colombara, che era salito su un ciliegio per raccogliere dei frutti, saltando giù da un ramo a terra pestò a piedi nudi una vipera che lo morsicò al piede stesso. Il ragazzo fu ricoverato all'ospedale di Lonigo in osservazione.

Una istantanea dell'oscuramento

Falso ispettore prefettizio arrestato a Milano

Milano, mercoledì sera.

Alla sezione dell'U.N.P.A. del Gruppo Battisti era venuto in sospetto un giovanotto presentatosi come ispettore prefettizio e che dava ordini a dritta ed a manca a proposito dell'oscuramento, diceva di saperla lunga, si abbracciava in ogni modo.

Ieri sera fu invitato a documentare che era quell'ispettore e quel sapientone che diceva di essere, ma egli si impappinò e si rifiutò, ragione per cui furono chiamati due vigili urbani che lo condussero in Questura. Naturalmente dovette confessare che non era un ispettore prefettizio, anche data la sua età: ha ventidue anni, si chiama Santo Pisoni, di Gaspare, ed abita in corso Vercelli 30. Siccome poi aveva in [illegible] oltre ad una lampadina elettrica una piccola senza permesso di porto di armi è stato trattenuto in arresto.

Come "Angioletto,, finì fra due angeli custodi

Milano, mercoledì sera.

Indagando intorno al furto patito dal salumiere Angelo Arioli, di Peschiera Borromeo, i Carabinieri di Puntigliate hanno tratto in arresto un tale soprannominato « Angioletto » e che si chiama Angelo Sala, fu Giovanni, di 41 anni. L'« Angioletto », che è garzone del salumiere e che è stato denunciato per ricettazione, si è scusato sostenendo che di buon mattino due individui in abito sportivo, scesi di bicicletta davanti alla cascina dove egli abita a Segrate, gli offrirono un mezzo quintale di salumi e mezzo quintale di tonno, cosa quanto era stato rubato all'Arioli. I due dichiararono di avere la merce poco discosto: preferivano venderla piuttosto che pagare il dazio. Concluso l'affare per 1650 lire i ciclisti ripartirono salumi e tonno che l'Angioletto rivendette poi a privati ed esercenti. Parte della refurtiva è stata sequestrata.

Mentre ruba in negozio è sorpreso dal proprietario

Milano, mercoledì sera.

Nell'ora di mezzogiorno il negozio di cappelli ed ombrelli di Domenico Cristina in via Farini era stato chiuso. Ne ha approfittato il trentacinquenne Fermo Lazzari, fu Venanzio, di Berra (Ferrara), abitante in viale Monza, per usare il grimaldello contro la serratura della porta, entrare, cominciare a raccogliere bottino. Ma è sopraggiunto il proprietario e inutilmente il ladro ha tentato di nascondersi dietro un banco. E' stato acciuffato e preso in consegna dagli agenti di P. S. subito chiamati sul posto.

Nelle sabbie mobili

CASALE. — Lo scolaro Giuseppe Barberis, da Valmacca, recatosi a fare un bagno nelle acque del fiume Po, è stato inghiottito dalle sabbie mobili del fiume.

Il microfono sul tram

Una innovazione tranviaria a Milano. Dinanzi al manovratore è posto un microfono, collegato ad un altoparlante situato nell'interno della vettura, attraverso il quale il tranviere può segnalare distintamente al pubblico le fermate fisse e facoltative.

Il primato di una Camicia Nera

163 donazioni di sangue in 58 mesi

Genova, [illegible] sera.

E' giunto nella nostra città, essendo Camicia Nera della 280.a Coorte M.V.S.N., un benemerito dell'Associazione Nazionale fra Donatori di Sangue: il quarantaduenne Mario Renazzi, da Pola, che in fatto di donazioni di sangue crediamo detenga un primato.

Nel corso di 58 mesi egli ne ha compiute ben 163 per un quantitativo complessivo di 61 mila 400 grammi ad ammalati e ricoverati nell'ospedale Santorio di Pola. Il Renazzi, per queste sue generose donazioni che hanno salvato tante vite, ha avuto il diploma di benemerenza dell'Associazione. Egli ora si è nuovamente messo a disposizione del Comitato provinciale donatori di sangue per altre trasfusioni.

Il patrimonio di un connazionale proveniente da Mentone

Cinquantamila piantine grasse

Genova, mercoledì sera.

Proveniente da Mentone è giunto a Sestri Ponente il connazionale Giacomo Alberti, che guidava un autocarro sul quale aveva sistemato tutto il suo patrimonio di floricoltore consistente in circa cinquantamila piantine grasse. I monaci benedettini di S. Andrea hanno messo immediatamente a disposizione dell'Alberti alcune serre nelle quali egli ha potuto allogare il suo patrimonio floreale.

La morte di un collega

Roma, mercoledì sera.

Si è spento in una clinica cittadina il collega Arturo Milone, apprezzato giornalista, particolarmente noto negli ambienti teatrali napoletani e romani.

Egli era infatti anche autore di numerose riviste, oltre ad essere un collaboratore di numerosi quotidiani e periodici politici. Prestò per molto tempo la sua opera acuta ed intelligente al *Popolo di Roma*. Aveva 52 anni.

Tranviere schiacciato fra i respingenti di due vetture

Napoli, mercoledì sera.

Stanotte al corso Vittorio Emanuele il fattorino tranviario Luigi Festa, di 40 anni, era sceso dalla vettura per eseguire la manovra necessaria ad avviare la vettura stessa al deposito, quando sopraggiungeva un altro convoglio tranviario.

A causa dell'oscurità il conducente di questa vettura non si è accorto di quanto avveniva a pochi metri da lui e ha proseguito nella sua corsa in maniera che il povero Festa è rimasto preso fra i respingenti dei due tram. Il disgraziato è stato trasportato all'ospedale dove è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

Bimbo ucciso dalla folgore

Bologna, mercoledì sera.

Durante l'imperversare di un temporale in frazione Capugnano una folgore investiva una abitazione colonica nella quale si erano rifugiati alcuni ragazzi che giocavano nei prossi. Mentre i più riuscivano a cavarsela con una buona dose di spavento, il piccolo Eugenio Leoni di Giuseppe, di 6 anni, colpito in pieno dal fulmine rimaneva carbonizzato.

Avanguardista che salva un bimbo caduto in una roggia

Alessandria, mercoledì sera.

Il Balilla Germano Gavazza, di 4 anni, da Lerma, si trastullava vicino ad una roggia d'acqua, allorchè vi è caduto dentro. In suo aiuto è accorso l'Avanguardista Cesare Frotto il quale con rischio della sua vita è riuscito a trarre a salvamento il piccolo.

Tabaccheria svaligiata nell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

Nottetempo, mediante scasso, ignoti hanno svaligiato il negozio di privative in Montechiaro condotto da Giovanni Muratore. E' stata asportata tanta merce per oltre 10 mila lire.

Contadina denunciata per pratiche criminose

Alessandria, mercoledì sera.

E' stata denunciata all'Autorità Giudiziaria per procurato aborto compiuto sulla sua persona la contadina Nella Laiolo Bistolfi, di 33 anni, nativa di Voghi Serra Sesia in corso severe indagini.

BORSE

TORINO, 3 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	74 10	Beso	96 75
id. 1. m.	74 —	Marelli	119 25
Redim. 5 %	79 —	Fiat	867 25
id. 1. m.	79 10	Ceirle (rag.)	92 —
Rend. 5 % o.	93 —	Savigliano	774 —
id. 1. m.	93 10	Nebiolo	130 —
Redim. 5 %	93 00	I.N.C.E.T.	115 —
id. 1. m.	92 —	Monzeglio	200 —
B.T.N. 1941	100 10	Finsider	486 —
id. 1942 I	94 10	Ilva	910 50
id. 1943 II	94 —	Siam	130 —
id. 1944	97 30	Ansaldo	50 25
id. 1949	98 15	Westingh.	395 —
Torino 4,50	448 —	Lane Borg.	1350 —
id. 5 % ('33)	495 —	Viscosa	404 —
id. 5 % ('37)	498 —	Valli Lanzo	74 —
S. Paolo 4 %	531 —	Cotoniere	310 —
id. 3,50 %	400 —	F.I.S.A.C.	180 —
Miglior. 4 %	465 —	Paramatti	998 —
Perrero 5 %	920 —	Ollardini	121 —
Iri 4,50 %	101 —	C. I. R.	220 —
Elettr. 4,50 %	965 —	F.M.I.C.T.	151 —
Iri-Stat 4 %	845 —	Schiapparr.	77 50
Irimare 4,50	552 —	Mira Lanza	370 —
Idroterre 4,50	470 —	A. N. I. C.	178 —
Stipel 5 %	— —	Ruantarza	69 —
Ass. Gen.	800 —	Montepost	330 —
Mediterr.	512 —	Talco Graf.	410 —
Meridion.	1093 —	M. Amiata	178 —
Navig. A. I.	450 —	Montecatini	211 50
Tor. Nord	101 —	Acqua Pol.	615 —
Italgas	54 125	R. Zuccheri	78 —
Sip	67 75	Fiorio	43 —
Terni	991 50	Vecchi-Cic	69 —
P. O. R.	90 25	Uni Stab.	240 —
Valdarno	945 —	Siles	298 —
Meridl. El.	348 —	Rinascente	493 —
Edison	330 —	Cartiera It.	120 —
Unes	51 875	Burgo	413 75
S.T.E.T.	705 —	Fond. Mon.	126 —

CAMBI: Svizzera 418,80; N. York 19,85.

MILANO, 3 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	92 40	Gilli	351 —
id. 1. m.	92 55	Disamo	320 —
id 3,50 % a.	74 —	Edison	339 —
id. 1. m.	74 15	id. ostera.	340 —
Redim. 5 % o.	93 20	Bresciana	172 —
id. 1. m.	93 45	Valdarno	265 —
id. 5,50 % o.	91 30	Piacentina	268 —
id. 1. m.	91 45	Sarda	83 50
Ulm	353 —	Emiliana	688 —
Centrale	1138 —	Esticino	367 75
Ass. Gen	810 —	Siif	182 —
Mediterr.	509 —	Cleaip. priv.	158 75
Meridion.	699 —	id. ordin.	159 —
Costr. Ven.	400 —	Beni	95 75
Subalpina	29 —	Cementiere	670 —
Cantieri	4150 —	Rip	67 75
Parter	230 —	Tirso	156 75
Piemo	193 —	Vizzola	558 —
Olcese	800 —	Merid. El.	339 —
De Angeli	1128 —	Orobia	167 —
Cudrini	525 —	Ovesticino	104 75
Linificio	714 50	Romana El.	500 —
Rocsari	870 —	Terni	990 50
Rotondi	998 —	Unes	51 65
Toni	80 —	Marelli	111 50
Col. Merid.	209 —	Terrenostrade	129 25
Fo. Merid.	395 —	Teli	272 —
Gavardo	625 —	Siel	709 —
Rossi	2975 —	Distillerie	910 —
Targetti	102 50	Ristorta	732 —
F.I.S.A.C.	98 —	Raff. L. L.	465 —
Caccami	618 —	K. Zuccheri	76 25
Bernasconi	85 25	Anic	107 75
Chatillon	92 75	Halips	14 15
Pirla	162 50	Mira Lanza	370 —
Parchetti	233 —	Orsigno	259 —
Scotti	32 50	Petroli	16 75
Ansaldo	50 25	Aedes	24 —
Ilva	910 —	Immobili.	645 —
Metall. It.	365 —	Io. Edilizia	33 50
Amiata	438 —	Fondi Rust.	107 50
Montecatini	211 —	Uni Stab.	240 —
Acqua Pol.	615 —	La Sillano	71 —
Tor. Nord	101 —	Saturnia	87 —
Italgas	54 125	Silos Uca.	225 —
Sip	67 75	Talco Graf.	410 —
Terni	991 50	M. Amiata	178 —
P. O. R.	90 25	Montecatini	211 50
Valdarno	945 —	Acqua Pol.	615 —
Merid. El.	348 —	R. Zuccheri	78 —
Edison	330 —	Fiorio	43 —
Unes	51 875	Vecchi-Cic	69 —
S.T.E.T.	705 —	Uni Stab.	240 —
		Siles	298 —
		Rinascente	493 —
		Cartiera It.	120 —
		Burgo	413 75
		Fond. Mon.	126 —

GENOVA, 3 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	448 —	Nolini A. I.	472 —
Tramways	470 —	Silos	220 —
Cotonificio	272 —	Eridania	170 50
Offic. Elettr.	148 —	Raffin. ord.	975 —
Montecat.	30 —	Zuccheri	830 —
Semiarie	100 —		

TRIESTE, 2 luglio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	807 —	Martinolich	90 —
Ass. It.	576 50	Tripcovic	410 —
Infortuni	1870 —	Cantieri	113 —
Adr. Ele. A	1765 —	Ampelea	920 —
Id. B	1730 —	Silurificio	980 —
Carolinetch	102 —		

TORINO, 3. — Calmo ed inattivo in un primo tempo, il mercato si ridesta nel seguito, per merito della Fiat che piuttosto domanda, procedendo gradatamente e sensibilmente sino alla chiusura. Anche le italiane registrano dei notevoli vantaggi e qualche gaiità progrediscono all'incirca tutti gli altri valori azionari. Sostenuti come al solito i Fondi Pubblici con altre leggere migliorie.

MILANO, 3. — Il mercato ha oggi nuovamente confermato il suo andamento decisamente sostenuto e quasi tutta la quota ha registrato dei rialzi chiu per qualche voce devono considerarsi notevoli. Tra queste le Fiat, Raffinerie L.L., Eridania, Veneta, Emiliane e le Italcementi. Domandati sono pure gli ex-Ferroviari, Centrale, Pirelli, Beni Stabili, Viscosa, Bistrferia, Volta, Sip e le Rubattino. Leggermente più calmi i Fondi Pubblici.

Terno al Lotto vinto da un volontario nel Battaglioni della G.I.L.

Un voglia da incassare e tre numeri fortunati

Genova, mercoledì sera.

Giovedì scorso si presentava alla ricevitoria del Lotto di Sturla, gestita da Domenico Donato